



Città di **ASTI**
www.comune.asti.it

PALIO di ASTI

DOMENICA 3 SETTEMBRE 2023

GRUPPO PIUBELLI

FIAT

FIAT
PROFESSIONAL



Jeep®



KIA

Corso Alessandria, 467 - Via Learco Guerra 14, ASTI
Tel. 0141 27.18.66 - info@piubelli.it



IL PALIO 2023: IL PALIO DEI GIOVANI

Quest'anno più di 300 studenti
del Liceo Artistico

Benedetto Alfieri di Asti

hanno partecipato al progetto

“Rappresentiamo il Palio 2023”

voluto dall'Amministrazione

per scegliere il Maestro del Palio



Asti Walking Tour

Prenota la tua esperienza,
scopri Asti e
la sua storia millenaria

PER INFO E PRENOTAZIONI:

Ente Turismo Langhe Monferrato Roero

Ufficio Turistico di Asti

Piazza Alfieri, 34 - 14100 Asti (AT)

Tel. +39 0141 530357

info@visitlmr.it - www.visitlmr.it





Il Presidente
Alberto Cirio

La corsa del Palio rappresenta il cuore del settembre astigiano, da sempre un appuntamento straordinario che attira turisti e appassionati anche da fuori regione e che racconta, con fascino e entusiasmo, le radici e le tradizioni della nostra terra.

La corsa, che anche quest'anno si corre nell'affascinante catino di piazza Alfieri, riporta ogni anno la città alla gloriosa storia di Asti città medievale, quando era uno dei più infuocati centri finanziari e commerciali. Lo testimonia la qualità della sua architettura, ricca di vestigia medievali, la bellezza dei suoi palazzi e delle sue vie.

Il Palio diventa quindi non solo un momento di festa, ma anche di riscoperta delle radici e della storia della città: il legame dei rioni e dei borghi con le comunità del territorio, le cene della vigilia, la preparazione dei cavalli e dei fantini, la tifoseria e la città festiva a festa già da parecchi giorni prima della manifestazione.

Un cenno particolare alla sfilata storica, una delle più belle del panorama nazionale grazie a migliaia di figuranti con meravigliosi vestiti d'epoca e agli sbandieratori, fiore all'occhiello di questa città e di questo territorio che sa offrire a chi viene a visitarlo eventi che sono il cuore pulsante della sua storia e tradizione. Di questo dobbiamo ringraziare il Comune di Asti, i Comitati del Palio, i tanti volontari dei borghi e dei rioni che dedicano le proprie energie e il proprio tempo a portare avanti queste manifestazioni negli anni con edizioni di volta in volta più belle e coinvolgenti.

Grazie del vostro impegno e del vostro lavoro, da sempre la Regione Piemonte è al vostro fianco per sostenere il Palio e tutto il calendario delle manifestazioni del settembre astigiano, che propone ogni anno eventi legati all'enogastronomia, alla cultura e alle attrazioni turistiche.

Buon Palio a tutti!



**REGIONE
PIEMONTE**

MUSEI DI ASTI

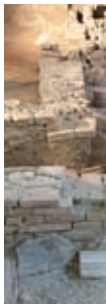
PALAZZO
MAZZETTI



PALAZZO
ALFIERI



DOMUS
ROMANA



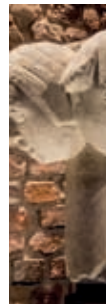
TORRE
TROYANA



COMPLESSO DI
SAN PIETRO



CRIPTA DI
SANT'ANASTASIO



MUSEO
GUGLIELMINETTI



**PER I TURISTI APERTURA STRAORDINARIA ANCHE IL LUNEDÌ A LUGLIO, AGOSTO E SETTEMBRE
7 giorni su 7 (dal lunedì alla domenica dalle ore 10 alle ore 19) dei siti compresi nello Smarticket
e delle mostre temporanee ivi ospitate:**

**FOR TOURISTS SPECIAL OPENING ALSO ON MONDAYS IN JULY, AUGUST AND SEPTEMBER
7 days a week (Monday to Sunday, from 10am to 7pm) of the sites included in the Smarticket and of the temporary exhibitions hosted there:**

**Da luglio a settembre 2023: Scatti di Enzo Isaia mostre fotografiche a Palazzo Mazzetti
From July to September 2023: Shooting by Enzo Isaia Photographic exhibition at Mazzetti's Palace**





Il Sindaco

Maurizio Rasero



L'Assessore al Turismo,
Manifestazioni e al Palio

Riccardo Origlia

Conferma e Futuro. Questi due sostantivi li possiamo attribuire al Palio di Asti. Niente cose futili, effimere ma azioni durature, concrete, stabili e innovative.

Il Palio di Asti è tante cose, ma in quel crogiolo di storia, passione, amore per la tradizione e per la propria città, tutti gli anni ribollono gli ingredienti che fanno di una storia millenaria un'unica occasione di mantenere viva la tradizione di un evento che nel 1275 rappresentava già una consuetudine. E a mantenere viva la storia della nostra città tutte le volte ci troviamo a dover apportare modifiche e aggiustamenti che puntualmente a settembre si presentano e ci regalano sempre un'unica conferma. Il nostro Santo Patrono, San Secondo, sicuramente ci protegge e ci aiuta.

Con un grande lavoro di squadra siamo riusciti a risolvere le problematiche tecnico - organizzative legate all'utilizzo di Piazza Alfieri quale sede della corsa garantendo il rispetto della normativa vigente in un contesto architettonico storico e di grande fascino, sempre con l'obiettivo primario di salvaguardare la sicurezza dei cavalli e dei fantini e di tutti i partecipanti alla manifestazione.

Su queste solide basi guardiamo al futuro, sappiamo che i giovani sono una grande forza e la nostra prospettiva. Quest'anno abbiamo voluto coinvolgere i giovani studenti del nostro liceo Artistico Benedetto Alfieri in un appassionante e sfidante lavoro: dipingere il drappo che andrà al vincitore del Palio di Asti 2023. Grazie alla preparazione dei ragazzi, al loro entusiasmo, alla loro bravura, alla

loro vena artistica e al supporto dei docenti, sono stati realizzati dei lavori stupendi. Più di cento elaborati di straordinaria qualità che hanno inondato il mondo del Palio di colori ed emozioni, un grande segnale di continuità e prospettiva. Uno solo si è aggiudicato il titolo di Maestro del Palio di Asti che finora era toccato ai grandi dell'arte grafica che hanno incrociato i loro pennelli per mettere sulla tela il premio più ambito dai contendenti, Rioni e Borghi della Città di Asti e Comuni della Provincia. Un concorso che ha decretato Maestro del Palio, Lorenzo Livorsi il più giovane Maestro del Palio, che da vincitore ha realizzato i due drappi, uno per la corsa e uno per la Collegiata. Due elaborati di straordinaria bellezza che coniugano pittura e scultura, colori e materiali in un cocktail artistico di grande qualità.

Con questi presupposti non ci resta che immergerci nella straordinaria atmosfera della manifestazione, possiamo già sentire la nostra musica del Palio con il suono delle chiarine, il rullo dei tamburi, il fruscio delle bandiere e lo strofinio dei mantelli sull'acciottolato delle vie del nostro favoloso centro storico. Musica per le nostre orecchie. Spettacolo per i turisti. I protagonisti sono i giovani dei rioni, musicisti e sbandieratori dame e cavalieri che danno vita al grandioso corteo storico. E poi la pista. Unica nel suo genere in cui i cavalli, montati a pelo dai migliori fantini del momento, sfiorano la terra battuta del tracciato, lanciati verso la vittoria finale. Sale l'adrenalina, inizia lo spettacolo. Sarà anche quest'anno un grande Palio!



Asti e la sua storia

Ad Asti, milioni di anni fa, al posto delle colline che incorniciano la città vi era il mare. Con il passare del tempo il mare si ritirò determinando un vasto ambiente terrestre, l'attuale paesaggio. Poche sono le testimonianze archeologiche di presenze umane per tutto il periodo preistorico così come per la successiva età del bronzo. L'età del ferro, nel primo millennio, si presenta con un paesaggio caratterizzato da insediamenti sparsi sul territorio, abitati da popolazioni che le fonti storiche qualificano come Liguri. La fondazione della romana Hasta, segnalata da Plinio fra le città romane di maggiore importanza dell'antica Liguria, è datata tra il 125 e il 123 a.C. Dopo il periodo romano imperiale, Hasta subisce una profonda crisi economica. In seguito diventa residenza episcopale ed è citata come sede di importante Ducato

longobardo e di una primaria Corte di Giustizia. Costituita in Contea sotto i Franchi, governata in seguito dall'autorità dei vescovi, la città si affermò vigorosamente verso la fine del sec. XI diventando, in breve, il più importante libero comune dell'area padana. Nel sec. XII, ad Asti, ricca e potente, fu riconosciuto il diritto di battere moneta, segno di una Città economicamente e commercialmente viva grazie anche ad una fitta serie di rapporti commerciali con la Francia, le Fiandre, la Germania e l'Inghilterra. Conservò la forma repubblicana fino all'inizio del Trecento per poi passare sotto diverse dominazioni esterne alla Città. Nel 1531 Asti entra a far parte dei domini dei Savoia. Nei secoli XVII e XVIII, durante le guerre di successione di Spagna ed Austria per il possesso del Monferrato, fu ripetutamente

invasa ed occupata. In epoca napoleonica, Asti divenne capoluogo del Dipartimento del Tanaro, per tornare definitivamente ai Savoia dopo la Restaurazione.

Dopo l'Unità d'Italia i destini della Città seguirono quelli della neonata nazione, confondendosi con la storia d'Italia.

Distintasi, in particolare nel Medioevo, per il prestigio e il peso politico ed economico internazionale che fecero confluire sul suo territorio enormi ricchezze, Asti conserva ancora oggi una gradevole atmosfera medievale.

Le torri e le caseforti, testimonianza di un passato nobile e prestigioso, si inseriscono nel tessuto urbano con fierezza, armonizzando gradevolmente con le lunghe infilate di portici ottocenteschi e con le piazzette del centro storico.





GRANDIAUTO

LA SERENITÀ DI GUIDARE EMOZIONI

PROSSIMA APERTURA NUOVA SEDE



CITROËN



O P E L

ASTI

via Learco Guerra 5/7

www.grandiauto.com



Asti oggi

È una città ospitale, a misura d'uomo, né troppo grande né troppo piccola; una città in cui è piacevole fare due passi in centro alla scoperta di torri, palazzi, musei e botteghe, inserite in un contesto urbano medievale.

ABITANTI

Astigiani, Astesi

POPOLAZIONE

74.178 abitanti
(al 31/12/2022)

SUPERFICIE TERRITORIO

Ha 15.182

PERIMETRO TERRITORIO

Km 103.5

LATITUDINE

44° 54' Nord

LONGITUDINE

8° 12' Est

ALTITUDINE

123 m. s.l.m.

PATRONO

San Secondo

Si festeggia
il primo martedì
di maggio



Il Palio: la tradizione

Secondo il cronista Ogerio Alfieri, avo del più noto Vittorio, la città di Asti, «... nell'anno del Signore 1280 era colma di ricchezze, chiusa da solide e recenti mura e costituita quasi interamente da molti edifici, torri, palazzi e case da poco costruite». Nella descrizione, precisa e puntuale, Ogerio cita le buone qualità dei cittadini astesi giudicandoli «...assennati e nobili, ricchi e potenti» e dice che «in caso di necessità la città può contare su seicento cavalieri dotati di due cavalli...» mentre «il contado può fornire centosessanta cavalieri dotati di un cavallo o di una cavalla...».

Proprio in quegli anni gloriosi gli astigiani danno vita alla corsa del Palio: la prima notizia certa della corsa risale al 1275 anno in cui, secondo Guglielmo Ventura, speciale

di professione e cronista per diletto, gli astigiani corsero il Palio vicino alle mura della nemica città di Alba.

Oggi la città conserva un tessuto urbano testimonianza dei fasti di un tempo: le torri e le case nobili, i palazzi medievali e le caratteristiche vie del centro storico fanno da scenario alla affascinante rievocazione storica del Palio.

Per tutti, la grande Festa incomincia già il fine settimana precedente la corsa con il variopinto mercatino, la sfilata dei bambini e le prove in pista per saggiare le forze in campo, in un crescendo da cardiopalma. Sono venti, quest'anno, i contendenti che, nei giorni della vigilia, hanno vigorosamente tentato di propiziare la vittoria con cene pantagrueliche, riti scaramantici, burle salaci nei confronti



degli avversari, per poi scendere in campo nell'ultimo intenso confronto, preceduto dal sontuoso corteo, composto da oltre milleduecento figuranti in costume medievale.

Dopo molto impegno, tanta passione e altrettanti affanni, uno soltanto potrà stringere tra le mani il drappo cremisino, il palio con le insegne della città.

Per capire il Palio è necessario esserci, viverne l'atmosfera, magari seguendo direttamente le vicende di uno dei venti partecipanti: dagli sguardi dei borghigiani, che hanno lavorato un anno intero, si capirà davvero che cosa significano la passione viscerale, l'attaccamento fortissimo ai colori, l'irrefrenabile voglia di vincere, l'incontenibile gioia della vittoria e la profonda amarezza della sconfitta.



La pista

Nella centralissima Piazza Alfieri, cuore della città, si allestiscono, in sole due settimane, la pista per la corsa, le tribune per il pubblico e le scuderie che ospiteranno i cavalli da corsa. La piazza si trasforma: un gruppo di esperti, coordinati da un geologo, verifica l'esatta miscela dei circa settecento metri cubi di sabbie astiane, così che l'impasto non sia troppo cedevole o, al contrario, troppo consistente.

La pista infatti dovrà «tenere» per i tre giri di ogni corsa, sia in caso di pioggia, sia in caso di tempo asciutto, perché i cavalli, in curva come in rettilineo, possano esprimere il massimo in sicurezza. Per questa ragione il tracciato è stato lungamente studiato da una commissione di tecnici: le curve sono state calibrate in modo da garantire maggior sicurezza in corsa e sono protette

da robusti «materassi». La pista è recintata, all'interno, da un segnapista appositamente studiato, foggato a "collo d'oca" in materiale plastico che contiene ma non contrasta gli urti, all'esterno, nei rettilinei, lungo tutte le tribune, da materassate. La partenza si dà «al canapo»: tra i due lati della pista viene tesa una grossa corda - simile alla gomina di una nave - lunga circa 15 metri e pesante quasi un quintale, che, con un sistema di argano elettromeccanico, attraversa la pista stessa.

Il mossiere, piazzato su un podio, chiamerà i partecipanti alla batteria e quando giudicherà regolamentare l'allineamento, farà cadere il canapo. A quel punto per i 450 metri di pista e per i tre giri di corsa di ogni batteria e della finale, sarà tutto in mano all'abilità dei fantini e allo sprint dei cavalli.



Il tracciato nei secoli

Anticamente si correva “alla lunga”, cioè lungo le strade sterrate che da Viale Pilone, all'estremo est della città, arrivavano, attraverso Via Maestra, fino al cuore di Asti, di fronte a Palazzo Mazzetti di Frinco dove era stabilito l'arrivo.

Poi, nel 1861, fu realizzata la nuova Piazza del Mercato e la Giunta comunale decise che in quel nuovo sito si doveva tenere la corsa che, però, negli anni successivi perde la caratteristica di nobile tenzone e diventa una semplice competizione ippica. Dopo alterne vicende, nel 1929 il Palio ritorna ad essere un appuntamento importante per la città. Si corre per un anno in Corso Dante e nel '30 si ritorna a scegliere l'ampia Piazza del Mercato e il Palio viene corso “in tondo”, come attualmente. Dal 1967 al 1987, la corsa ha, ancora e di nuovo, luogo nella stessa piazza, ridenominata Campo del Palio e solo nel 1988 approda in centro città, in Piazza Alfieri.

Dal 2009, Asti ha applicato la normativa dettata dall'Ordinanza dell'allora Sottosegretario alla Salute On.le Francesca Martini, in materia di corse. Al fine di normare le varie fasi della corsa, sin dai tempi più antichi, è stato stilato un regolamento, oggi adattato soprattutto alle esigenze di tutela dei cavalli.

Tra le varie prescrizioni, sono state inserite alcune nuove norme che tendono a scoraggiare comportamenti scorretti o pericolosi tra i canapi o in corsa.

Dietro le quinte: le visite



In linea con gli indirizzi ministeriali, è stato elaborato un protocollo tecnico che stabilisce il percorso di addestramento ed i controlli periodici, attitudinali e sanitari, necessari a garantire il costante aggiornamento dell'elenco dei cavalli ritenuti idonei alla corsa del Palio di Asti. Tra questi, i singoli Rioni, Borghi e Comuni scelgono quelli che, dopo un'ulteriore minuziosa e severa visita

veterinaria, parteciperanno alla corsa. Le visite vengono effettuate da una Commissione Veterinaria istituita dal Comune di Asti e composta da docenti universitari, esperti in ippiatria, in un sito tecnicamente idoneo. La Commissione Veterinaria effettua inoltre i prelievi per gli esami antidoping, a tutela del benessere animale. In pista è attivo un servizio di pronto soccorso, in caso di necessità.





Palio 1975, trionfa San Paolo

La cronaca dell'epoca

Il successo arriva grazie alla formidabile accoppiata composta da Renato Magari, detto l'Angelo Biondo, ed il suo purosangue Capriccio (Albert Todt).

Alla guida dei giallorossi (oggi oro-rosso) vi è un Rettore sanguigno e combattivo, Giuseppe Cavanna: la sua tensione ed il suo desiderio di vittoria si scioglieranno in un pianto liberatorio davanti all'altare della chiesa del Rione.

L'immagine di Cavanna inginocchiato a ringraziare San Paolo per avere realizzato il suo sogno è una delle più significative e conosciute dell'intera storia paliesca.

Nizza dà forfait e sono solo 13 i partecipanti a quell'edizione della corsa. Si disputano due batterie, una da sette e una da sei che confermano i pronostici della vigilia. I grandi favoriti della corsa sono Tanaro, con Alfredo Perraro che monta Losna, vero nome Alvaro, e

Torretta Nostra Signora di Lourdes, con Rinaldo Spiga su Chicco.

E infatti queste due accoppiate guadagnano la finale. Perraro domina la sua batteria, fornendo un'incredibile dimostrazione di forza, mentre Spiga pur arrivando tra i primi tre in batteria, in seguito ad una caduta correrà la finale con una costola rotta ed una dolorosa incrinatura all'osso sacro. Gli altri partecipanti alla finale sono: San Silvestro con Angelo Garbarino su Antimonio, Santa Maria Nuova con Luigi (Gigino) Sassano su Sherr Call, San Secondo con Mariolino Beccaris su Gabula, vero nome Nieder Bill e ovviamente San Paolo, con Renato Magari su Capriccio, vero nome Albert Todt. Eliminati in batteria Cattedrale, Don Bosco Viatosto, San Lazzaro, San Martino San Rocco, San Pietro, Canelli e Costigliole. Soprattutto la seconda batteria fa registrare tutta una serie di cadute: finiscono per le terre Costigliole, Cattedrale e San Pietro.



La finale vede questo allineamento dallo steccato: San Paolo, San Silvestro, Torretta Nostra Signora di Lourdes, Tanaro, Santa Maria Nuova e San Secondo. Alcune mosse strategiche decise nei box penalizzano Tanaro, poiché Perraro viene continuamente infastidito e parato da Garbarino (San Silvestro). Il più veloce a partire alla caduta del canapo è Magari (San Paolo), con Sassano (Santa Maria Nuova) a tentare di farsi sotto ma ben presto costretto a rinunciare perdendo posizioni. Chi invece risale in maniera decisa è Beccaris, che si porta in scia del battistrada. Al cavallo di San Secondo manca però la benzina nel terzo giro e Spiga è lesto ad approfittarne portandosi al secondo posto. San Paolo resiste però all'ultimo disperato attacco della Torretta e conquista il suo primo Drappo. Cavanna, nell'immediato dopo corsa, dichiarerà: "Lo abbiamo atteso 700 anni (1275-1975), ora nessuno potrà più portarcelo via".



Albo d'oro

1967

Don Bosco/Viatosto

Pietro Altieri (Petruzzo)

- Gavin
- Giacinto Occhionero
- Felice Appiano

1968

San Pietro

Andrea Degortes
(Aceto)

- Stereo
- Giuseppe Visconti
- Giuseppe Giulianini

1969

San Pietro

Rosario Pecoraro
(Tristezza)

- Skygirl (Losna)
- Giuseppe Visconti
- Luigi Emanuele Necchi

1970

**Torretta
/Santa Caterina**

Sergio Ruiu (Il Professore)

- Amedeo
- Giuseppe Nosenzo
- Alberto Castellani

1971

Don Bosco/Viatosto

Giovanni Manca
(Gentleman)

- Via Veneto
(Via Col Vento)
- Giacinto Occhionero
- Alberto Castellani

1972

Santa Maria Nuova

Gaetano Lobue
(in finale Luigi Sassano)

- Gaytimex (Tornado)
- Bruno Ercole
- Alberto Castellani

1973

San Pietro

Rinaldo Spiga
(Spingarda)

- Avella (Speranza)
- Sergio Sconfienza
- Sabatino Vanni

1974

Canelli

Mauro Finotto (Jora)

- Anin (Spumantino)
- Gian Carlo Pulacini
- Sabatino Vanni

1975

San Paolo

Renato Magari
(Il Biondo)

- Capriccio
- Giuseppe Cavanna
- Sabatino Vanni

1976

Torretta /N.S. Lourdes

Mario Beccaris
(Lo Scarus)

- Cel
- Luigi De Pascale
- Sabatino Vanni

1977

Cattedrale

Marco Grattarola

- Larson
- Giovanni Pasetti
- Sabatino Vanni

1978

San Paolo

Sergio Ruiu
(Il Professore)

- Napo (Nobel)
- Secondo Magnone
- Sabatino Vanni

1979

San Paolo

Sergio Ruiu
(Il Professore)

- Mec (Nobel II)
- Silvano Ghia
- Sabatino Vanni

1980

Don Bosco/Viatosto

Mariano Zedda (Pepe)

- Skat (Imprevisto)
- Lino Famiglietti
- Sabatino Vanni

1981

Montechiaro

Renato Magari
(Il Biondo)

- Albert Todt (Capriccio)
- Gian Marco Rebaudengo
- Sabatino Vanni

1982

San Secondo

Mario Beccaris
(Lo Scarus)

- Gamble on gold
(Argento)
- Gino Bonino
- Sabatino Vanni

1983

San Pietro

Domenico Ginosa

- Criugleford (Fortino)
- Giovanna Maggiore
- Sabatino Vanni

1984

S. Martino S. Rocco

Andrea Degortes
(Aceto)

- Stachys (Sotto)
- Elio Ruffa
- Sabatino Vanni

1985

S. Martino S. Rocco

Mario Cottone
(Truciolo)

- Prairie Speedy
(Olivoli Olivolà)
- Italo Melotti
- Ulrico Ricci

1986

Nizza Monferrato

Leonardo Viti
(Canapino)

- Varigino (Elf)
- Bruno Verri
- Ulrico Ricci

1987

San Lazzaro

Massimo Coghe
(Massimino)

- Akebat (Nuvola)
- Franco Serpone
- Ulrico Ricci

Appena prima della **Curva del Cavallone.**

Amici astigiani, abbiamo aperto la nostra
nuova filiale in Piazza Vittorio Alfieri 13.

Vi aspettiamo tutti i giorni, tranne in quello del Palio.

www.bancavalsabbina.com

Banca Valsabbina

1988

Moncalvo

Maurizio Farnetani
(Bucefalo)

- Scodata (Aida)
- Ercole Zanello
- Ulrico Ricci

1989

Moncalvo

Maurizio Farnetani
(Bucefalo)

- Scodata (Carmen)
- Ercole Zanello
- Lalla Novo

1990

Tanaro Trincere Torrazzo

Maurizio Farnetani
(Bucefalo)

- Phantasm
(Brown Davil) / scosso
- Roberto Rasero
- Ulrico Ricci

1991

San Lazzaro

Tonino Cossu (Cittino)
• Blu Bell Music
(Lingotto)

- Franco Serpone
- Ulrico Ricci

1992

San Silvestro

Angelo Depau
(Lucifero)

- Ulita Deis
- Maria Teresa Perosino
- Ulrico Ricci

1993

San Paolo

Giuseppe Pes (Il Pesse)

- Grand Prix
- Beppe Briola
- Ulrico Ricci

1994

Moncalvo

Mario Cottone
(Truciolo)

- Rapsodia / scosso
- Gaetano Guarino
- Amos Cisi

1995

Moncalvo

Mario Cottone
(Truciolo)

- Rapsodia / scosso
- Gaetano Guarino
- Amos Cisi

1996

Don Bosco

Maurizio Farnetani
(Bucefalo)

- Blue Baker (Bingo)
- Maddalena Spessa
- Amos Cisi

1997

Castell'Alfero

Claudio Bandini (Leone)

- Pierino
- Piero Berrino
- G. Carlo Matteucci

1998

Castell'Alfero

Claudio Bandini (Leone)

- Pierino (Pierino bis)
- Piero Berrino
- G. Carlo Matteucci

1999

San Lazzaro

Massimo Coghe
(Massimino)

- Shakuntala
(Nuvoletta)
- Franco Serpone
- G. Carlo Matteucci

06/2000

Palio del Giubileo

San Secondo

Maurizio Farnetani
(Bucefalo)

- Thera (Luna Rossa)
- Maurizio Bertolino
- G. Carlo Matteucci

09/2000

Santa Maria Nuova

Martin Ballesteros
(Pampero)

- Guera
- Marco Gonella
- G. Carlo Matteucci

2001

San Lazzaro

Massimo Coghe
(Massimino)

- Millenium Bug
- Franco Serpone
- Renato Bircolotti

2002

Tanaro Trincere Torrazzo

Martin Ballesteros
(Pampero)

- Soprano (Doctor Glass)
- Maurizio Rasero
- Renato Bircolotti

2003

Santa Caterina

Giovanni Atzeni (Tittia)

- Ergosong
- Nicoletta Sozio
- Renato Bircolotti

2004

Torretta

Giuseppe Zedde (Gingillo)

- Ergosong (Fischietto)
- Roberto Carosso
- Renato Bircolotti



SCARICA L'APP CHE DÀ LA CARICA ALLA TUA SPESA.

*Con l'app myMercatò
crei e condividi
la lista della spesa,
usi la tua fidelity card digitale,
consulti il volantino,
utilizzi i coupon
e prenoti i tuoi premi.*

MERCATO

mymercato.it

Available on the
App Store

GET IT ON
Google Play



2005

Santa Maria Nuova

Maurizio Farnetani
(Bucefalo)

- L'Altro
- Franco Chierici
- Renato Bircolotti

2006

Santa Maria Nuova

Maurizio Farnetani
(Bucefalo)

- Un Altro
- Franco Chierici
- Bartolo Ambrosione

2007

San Secondo

Giovanni Atzeni (Tittia)

- Impera / scosso
- Marco Zappa
- Renato Bircolotti

2008

San Lazzaro

Giuseppe Zedde
(Gingillo)

- Domizia
- Remigio Durizzotto
- Renato Bircolotti

2009

Santa Maria Nuova

Massimo Coghe
(Massimino)

- First Lady
- Barbara Concone
- Renato Bircolotti

2010

Tanaro Trincere Torrazzo

Gianluca Fais

- Rocco
- Maurizio Rasero
- Renato Bircolotti

2011

San Damiano

Massimo Coghe

- Last Time
- Davide Migliasso
- Enrico Corbelli

2012

S. Martino S. Rocco

Maurizio Farnetani
(Bucefalo)

- Ventuno
- Franca Sattanino
- Renato Bircolotti

2013

Torretta

Giuseppe Zedde
(Gingillo)

- Il Conte la Violina
- Giovanni Spandonaro
- Renato Bircolotti

2014

Santa Caterina

Andrea Mari (Brio)

- 958
- Nicoletta Sozio
- Renato Bircolotti

2015

San Paolo

Valter Pusceddu
(Bighino)

- Salvatore
- Silvano Ghia
- Renato Bircolotti

2016

Nizza Monferrato

Giovanni Atzeni (Tittia)

- Moscato dry Santero
- Pier Paolo Verri
- Daniele Masala

2017

San Lazzaro

Giuseppe Zedde
(Gingillo)

- Bomario da Clodia
- Silvio Quirico
- G. Carlo Matteucci

2018

Moncalvo

Federico Arri
(Guerriero)

- Calliope da Clodia
- Filippo Raimondo
- Renato Bircolotti

2019

Corsa dei Rioni e Borghi

Cattedrale

Dino Pes (Velluto)

- Ribelle da Clodia
- Giuseppe Monticone
- Renato Bircolotti

2019

Corsa dei Comuni

Baldichieri

Mattia Chiavassa
(Geronimo)

- Farfadet du pecos
- Federico Robino
- Renato Bircolotti

2022

San Lazzaro

Giuseppe Zedde
(Gingillo)

- Aio De Sedini
- Silvio Quirico
- Renato Bircolotti



Il Drappo

Il palio, grande drappo di velluto con le insegne di Asti, è il «sogno» cui aspirano i venti contendenti. Ma, per «Palio», si intende, anche e soprattutto, la corsa animosa e appassionata che infiamma le terre astesi a settembre. Gli astigiani, quasi a voler raddoppiare la festa, regalano al Santo, ogni anno a maggio, un altro drappo con le medesime insegne. D'altronde, è un atto dovuto, per impetrare quella protezione che San Secondo non ha mai mancato di elargire alla sua Città: già nel 1275, infatti, ad Asti, si soleva correre il Palio in occasione della festa del Santo. Anche oggi, come allora, il Sindaco dà licenza di correre il Palio pronunciando le antiche parole «...andate e che San Secondo vi assista!». E per i venti partecipanti incomincia una spasmodica attesa che dura il tempo, all'apparenza infinito – poco più di un paio di

minuti! – di ognuna delle tre batterie e della finale. Migliaia i borghigiani che sperano, tutti, nel miracolo della vittoria. Ma a vincere sarà uno soltanto: il più bravo, il più fortunato e scaltro, il più irruente.

La gioia del vincitore è incontenibile. In un attimo tutto il borgo dimentica le fatiche di un anno: il lavoro per studiare e cucire i preziosi costumi della sfilata, l'affanno per organizzare le feste e le cene propiziatorie della vigilia,

I premi

Al primo arrivato: il Palio

Al secondo arrivato: la borsa di monete d'argento

Al terzo arrivato: gli speroni d'argento

Al quarto arrivato: il gallo vivo

Al quinto arrivato: la coccarda

All'ultimo arrivato: l'inchioda (acciuga) con l'insalata

l'impegno per mettere a punto bandiere e stendardi. Si dimenticano anche le nottate passate in scuderia accanto al cavallo, le levatacce per seguire gli allenamenti. Tutto è ripagato dal drappo cremisino che il Rettore stringe tra le mani: il palio.

Il palio è composto da due elementi essenziali: il «labaro» dipinto, con le insegne della Città di Asti e il «palio» propriamente detto, costituito da una lunga pezza di velluto cremisino congiunta al «labaro». Il palio si misura in «rasi»: sedici per il palio della corsa, dieci per il palio offerto alla Collegiata. Il raso, antica misura piemontese, corrisponde a sessanta centimetri. Da alcuni anni, per volere dell'Amministrazione Comunale, si è voluto dare rilievo ai pittori astigiani. Quest'anno a dipingere i drappi è stato Lorenzo Livorsi, giovane artista del liceo artistico Benedetto Alfieri di Asti.





Il progetto

“Rappresentiamo il Palio 2023”

Per la prima volta nella storia del Palio di Asti, il prestigioso titolo di Maestro del Palio è stato assegnato a un giovane studente, un ragazzo, Lorenzo Livorsi, del Liceo Artistico selezionato tra più di trecento partecipanti al progetto intitolato “Rappresentiamo il Palio 2023” voluto dal Sindaco Maurizio Rasero e assegnato al liceo artistico cittadino “Benedetto Alfieri” che fa parte dell’Istituto di Istruzione Superiore “Vittorio Alfieri” di Asti, diretto dalla dott.ssa Maria Stella Perrone. Il progetto - iniziato nel novembre 2022 e portato avanti con determinazione, coraggio e un pizzico di follia - ha coinvolto tutti i ragazzi del triennio in un percorso didattico accomunato dall’obiettivo di conoscere e approfondire le antiche tradizioni della città, e in particolare osservare con la lente di ingrandimento ciò che il Palio ha rappresentato per Asti nelle diverse fasi della sua storia. Come ha ricordato la dirigente Stella Perrone,

l’iniziativa è stata per il “Benedetto Alfieri” un’occasione unica da un punto di vista formativo, di autentica crescita. Sviluppato su più livelli, il progetto si è incentrato sul potenziamento delle competenze, disciplinari e di cittadinanza, degli studenti.

Gli studenti hanno infatti affrontato, affiancati da importati figure della cultura cittadina, un percorso di ampio respiro, multidisciplinare e immersivo, un progetto con la “P” maiuscola che è stato coordinato dalla prof.ssa Silvia Caronna, docente di discipline pittoriche del Liceo.

Tra le numerose attività culturali si possono citare le frequenti visite delle classi partecipanti al Museo del Palio; le conferenze organizzate per gli studenti e la cittadinanza; le lezioni e gli incontri a tema svolti nei mesi invernali: ognuna di queste occasioni ha permesso di illuminare dettagli e sfumature della manifestazione settembrina,



**SCANSIONA IL QR CODE
PER VEDERE IL TRAILER
DEL DOCUMENTARIO
L'ARTE DEL PALIO DI ASTI**

indicando particolari e snodi fondanti la sua ricchissima storia.

Lo sviluppo delle competenze disciplinari artistiche è avvenuto grazie agli incontri tenuti a classi parallele e ai pomeriggi di studio e progettazione laboratoriale che sono stati l'occasione per sperimentare approcci nuovi non soltanto per gli studenti, ma anche, e soprattutto, per i docenti che hanno collaborato sinergicamente per un risultato che doveva essere prima di tutto un grande traguardo da raggiungere in squadra.

E di una vera squadra si tratta in quanto nelle attività progettuali sono stati coinvolti anche gli studenti del corso di multimediale che hanno seguito molto da vicino i diversi appuntamenti e che stanno realizzando un lungometraggio a testimonianza delle differenti tappe in cui si è snodato il percorso didattico.

Il Maestro del Palio

Lorenzo Livorsi (2005) vive ad Alessandria e adora disegnare - e non scrivere biografie, confessa. Disegna da quando è bambino, inizialmente in autonomia, imparando piano piano, attraverso video di anatomia osservati avidamente su YouTube e ispirandosi ai fumetti americani e giapponesi. Oltre al percorso da autodidatta Lorenzo ha frequentato corsi di fumetto amatoriali dai quali ha ricevuto stimoli ed energie per arricchire la propria formazione, sia tecnicamente, che contenutisticamente. Tra gli artisti ai quali deve di più snocciola i nomi di Karl Kopinsky, Peter Han, Mark Laszlo, David Finch, Stan Prokopenko, Andrea Pazienza, Riccardo Guasco, Takehiko Inoue. Il preferito però è il coreano Kim Jun Gi, che definisce “un genio disegnatore e illustratore che mi ha fatto innamorare e da cui ho cercato e sto cercando di imparare il più possibile”. Poi, a definire la sua

poetica, c'è l'universo delle piccole cose, quelle che lo fanno ridere e che reputa abbastanza divertenti e stravaganti da essere disegnate - anche adesso, mentre prova a raccontarci chi è. I soggetti delle sue opere sono le cose “che mi piacciono o che mi piacerebbe fare” afferma, e di smettere di disegnarle, l'abbiamo detto, non se ne parla affatto. Il disegno è fonte di scoperta e mezzo di divertimento che si

“

*Sono uno studente
e vorrei fare
della mia passione
un lavoro*



autoalimenta con l'allargarsi dell'orizzonte delle scoperte: i soggetti da disegnare sono infiniti come il foglio bianco su cui cerca di comprenderli e raccontarli, in un'attività che lo assorbe totalmente.

Lorenzo ha partecipato ad alcuni concorsi e realizzato alcune commissioni tra cui murales, illustrazioni digitali e cartacee e i numerosi progetti a cui ha partecipato tramite il Liceo Artistico "Benedetto Alfieri" di Asti, nel quale frequenta la classe IV indirizzo Arti Figurative. E in questo momento proprio nella scuola il giovane artista individua un punto di appoggio importante. "Sono uno studente e vorrei fare della mia passione un lavoro", ammette a denti stretti. Siamo sicuri che, un passo dopo l'altro, proseguendo su questa strada, saprà sicuramente trovare altre grandi soddisfazioni sul proprio percorso.



permaflex

Asti

Corso Torino, 85



FISSA UN APPUNTAMENTO

3332003297

I Maestri del Palio dal 1967 ad oggi

1967

Gea Baussano

1968

Gea Baussano

1969

Gea Baussano

1970

Gea Baussano

1971

Gea Baussano

1972

Silvio Ciuccetti

1973

Gea Baussano

1974

Gea Baussano

1975

Ottavio Coffano

1976

Gea Baussano

1977

Gea Baussano

1978

Gianni Peracchio

1979

Silvio Ciuccetti

1980

Gea Baussano

1981

Amelia Platone

1982

Gea Baussano

1983

Emanuele Luzzati

1984

Eugenio
Guglielminetti

1985

Guido Tulelli

1986

Ernesto Treccani

1987

Enrico Paulucci

1988

Remo Brindisi

1989

Francesco Tabusso

1990

Claudio Bonichi

1991

Francesco Casorati

1992

Giacomo
Soffiantino

1993

Piero Ruggeri

1994

Giuliano Vangi

1995

Luigi Mainolfi

1996

Giovanni Buoso

1997

Paolo Fresu

1998

Floriano Bodini

1999

Gigino Falconi

2000

- *Palio del Giubileo* -
Carlo Carosso

2000

- *Palio di settembre* -
Ugo Nespolo

2001

Radu Dragomirescu

2002

Ezio Gribaudo

2003

Eugenio
Guglielminetti

2004

Enrico Colombotto
Rosso

2005

Emanuele Luzzati

2006

Silvio Ciuccetti

2007

Paolo Conte

2008

Flavio Piras

2009

Natà Rampazzo

2010

Ugo Scassa

2011

Antonio Guarene

2012

Diego Lagrosa

2013

Piero Sciavolino

2014

Copia della tela
seicentesca
di G. F. Lampugnani

2015

Sergio Unia

2016

Mauro Chessa

2017

Giorgio Ramella

2018

Antonio Guarene

2019

Paolo Bernardi

2020

Ottavio Coffano

2021

Filippo Pinsoglio

2022

Silvio Volpato

2023

Lorenzo Livorsi



Il Museo del Palio

Inaugurato nel settembre 2015, il Museo del Palio di Asti, ha sede presso il cinquecentesco Palazzo Mazzola che ospita anche l'Archivio storico comunale, scrigno di preziosi documenti cittadini a partire dal X secolo.

Le sale del Museo ripercorrono la storia del Palio e della Città, intimamente legate, attraverso documenti originali, manifesti, locandine, bandi, bozzetti, stendardi d'epoca, sonetti celebrativi, immagini e postazioni multimediali che aiutano il visitatore ad approfondire gli argomenti di maggior interesse raccontando il Palio di Asti e svelandone sentimenti ed emozioni.

A rotazione il Museo ospita mostre temporanee che, di volta in volta, presentano temi particolarmente significativi per Asti e il suo Palio.

Fino al 31 dicembre 2023 è visitabile la mostra "Il Palio beat" che illustra la sfilata del Palio degli anni Settanta tra anacronismo e fantasia. I Rioni, Borghi e Comuni, nel primo decennio della ripresa, diedero infatti al corteo un impatto scenografico, a discapito della narrazione storica. Le rievocazioni si ispirarono a quel medioevo fantastico e teatrale che connotava, in quel periodo, i film di Monicelli, Zeffirelli e Pasolini, un medioevo "favolistico", coloratissimo, come nei costumi della "Bisbetica domata" (1967) o nel "Giulietta e Romeo" (1968) di Zeffirelli o nel "Decameron" di Pasolini. Stoffe e colori riproposti ad Asti da Guglielminetti, Coffano, Guarene, Villavecchia per gli abiti delle sartorie Tirelli, Annamaria, Devalle. Costumi, manifesti, bozzetti e fotografie esposti raccontano la sfilata di quegli anni.



Info utili

INGRESSO LIBERO

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

9:00 / 13:00

MARTEDÌ E GIOVEDÌ

9:00 / 13:00 e 15:00 / 17:30

FINO AL 30 SETTEMBRE 2023

SABATO E DOMENICA

15:00 / 18:00

A mezzo stampa saranno annunciate ulteriori aperture straordinarie.

Per informazioni e prenotazioni, è possibile telefonare in orario d'ufficio ai recapiti

0141.399.339

0141.399.359

oppure scrivere all'indirizzo di posta elettronica

archiviostorico@comune.asti.it

Il Gruppo del Comune

Il Gruppo del Comune - composto dal Capitano e dal suo seguito a cavallo - apre il corteo storico, seguito dagli Sbandieratori dell'A.S.T.A. I costumi, realizzati su bozzetti dello scenografo astigiano Eugenio Guglielminetti, richiamano i colori della Città ed esaltano le funzioni di magistrati e cavalieri che hanno il non facile compito di sovrintendere, allo svolgimento della corsa. Il Capitano e i suoi magistrati, coadiuvati dai cavalieri, sono infatti i garanti della corretta interpretazione del regolamento e, in caso di gravi inottemperanze, possono anche comminare sanzioni. Il Capitano e il suo gruppo partecipano nel corso dell'anno alle iniziative dei Rioni e alle sedute del Consiglio del Palio, per assumere, con i Rettori e con l'Autorità comunale, le scelte più importanti in merito al Palio.

Il Carroccio, elemento comunale per eccellenza, è scortato da una schiera di armigeri in rappresentanza dei venti partecipanti. Rappresenta un antico carro da guerra. Il termine deriva dal latino medievale «carrochium» e indica il carro con le insegne comunali utilizzato in tutta Italia al tempo dei liberi comuni. Anche il carroccio astese, trainato da tre coppie di candidi buoi, porta, come vuole la tradizione, le insegne della città - croce bianca in campo rosso e il gallo in ferro battuto - simbolo delle libertà comunali. Sul carroccio, anche il palio, ambito premio per il vincitore della corsa. Gli altri premi - la borsa di monete d'argento, gli speroni, il gallo vivo, la coccarda e l'acciuga - precedono il carroccio e sono portati da altrettanti messi comunali. Il Carroccio, quest'anno, a seguito del cambiamento di percorso del corteo, prende avvio da piazza San Secondo.





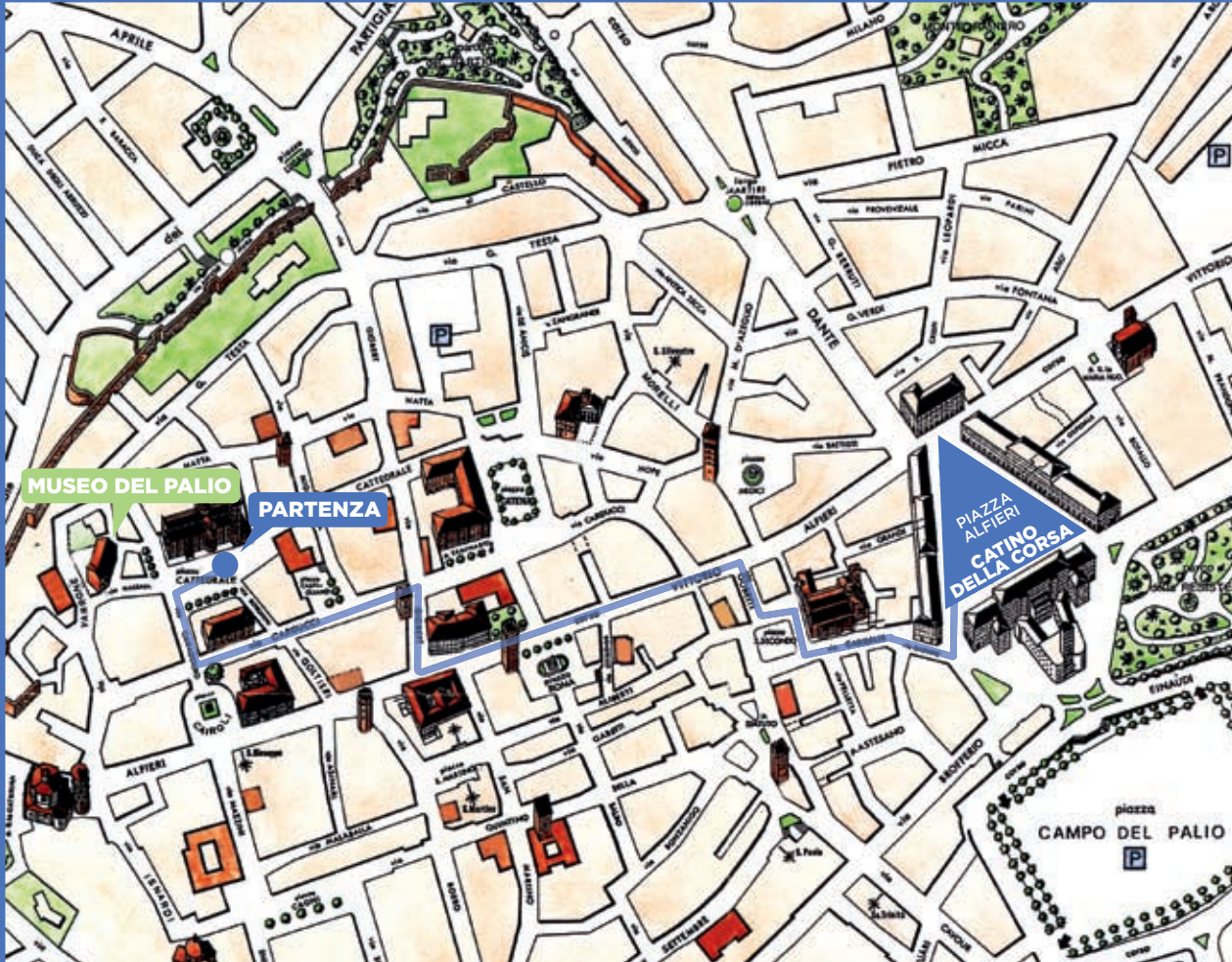


CORSIERI
DEL PALIO

Crafting
VERMOUTH
} since 1905



www.corsieridelpalio.com



Percorso corteo

DOMENICA

3


SETTEMBRE

AVVIO

ORE 14:00

piazza Cattedrale
via Caracciolo
via Carducci
via Giobert
corso Alfieri
via Gobetti
piazza San Secondo
via Garibaldi
via Gardini
piazza Alfieri

Il corteo storico



L'imponente sfilata che precede la corsa è un grandioso affresco che rievoca la storia medievale della Città: ogni gruppo è preceduto dal Vessillifero che porta i colori del Borgo, Rione o Comune, seguono i figuranti in costume che danno vita ad un tema storico variato ogni anno e che prende spunto dalla storia di Asti, tra XII e XV secolo. La vicenda storica astese di quel periodo è caratterizzata dalla peculiare vocazione economica della città, legata alla sua centralità sulle vie di comunicazione tra litorale ligure, pianura padana e valichi alpini e alla grande abilità dei suoi uomini d'affari. Proprio questa storia fatta da uomini, siano essi nobili, banchieri, vescovi, prelati, oppure artigiani e popolani, rivive ogni anno nel Palio di Asti, una tradizione che si rinnova ormai da oltre sette secoli, riportando la città ai suoi fasti medievali. Sin dall'inverno precedente gli storici e le sarte

di ciascun comitato si mettono al lavoro per individuare e dar vita al tema storico dell'anno. I costumi, fedeli riproduzioni d'epoca, sono realizzati dalle sartorie teatrali e di borgo e si rifanno a dipinti e affreschi di età medievale. Un lavoro minuzioso e certosino per trovare tessuti, fogge e accessori, acconciature e attrezzature storicamente corretti. Per realizzare il costume di una dama vengono impiegati sino a dodici metri di velluto, oltre a perle e gioielli. Alla sfilata più attinente, dal 1983, il Soroptimist International d'Italia, club di Asti, consegna la "Pergamena d'autore", ambito riconoscimento per quel Comitato che avrà meglio rappresentato il tema storico del corteo. Ad assegnare il premio una qualificata giuria di esperti - scenografi, costumisti, docenti di storia medievale, registi e attori - selezionati dall'Assemblea del Club.



Rioni, Borghi e Comuni in ordine di sfilata



BORGO VIATOSTO

COLORI **BIANCO E AZZURRO**
RETTORE **GIOVANNI BINELLO**

Il Borgo Viatosto - anticamente detto Ripa Rupta - si trova all'estremo nord della città, su un colle, graziosamente raccolto intorno alla chiesetta della Madonna di Viatosto, intatto, pregevole esempio di romanico. Dal sagrato della chiesa si può godere il singolare panorama della città di Asti.

Viatosto, insieme con Don Bosco, ha vinto il Palio nel 1967, 1971 e 1980. Dal 1981 Don Bosco e Viatosto hanno costituito due Borghi distinti

L'inferno in terra: Il "disprezzo del mondo"

Con il De contemptu mundi di Lotario di Segni, divenuto poi Papa con il nome di Innocenzo III, si diffonde il tema ascetico del disprezzo del mondo inteso come una vita terrena

dominata dal male. La società trecentesca, colpita da calamità e pestilenze, attribuisce le colpe di questi mali alla miserabile condizione dell'uomo, corrotto dal peccato fin dal momento della nascita, proprio come proposto, anni prima, dallo stesso Lotario.

Il Borgo Viatosto, partendo dalle disastrose conseguenze della pestilenza degli anni quaranta del Trecento, rappresenta la visione pessimistica del creato in balia del principe delle tenebre dove spirito e corpo sono contrapposti come il bene al male, una scelta tra Dio e Satana. Il "grottesco medievale" credeva che l'esistenza fosse pervasa da malevole figure, dipinte in modo buffo o anche in atteggiamenti umani. Il male diventa, quindi, un "calendimaggio di dolore" con dame ammalate, cavalieri infermi, soldati feriti e marginali che portano sul corpo le sofferenze di una vita che diventa una sorta di inferno in terra.



RIONE SAN SECONDO

COLORI **BIANCO E ROSSO**
RETTORE **GIANLUCA ASSANDRI**

Il Rione San Secondo, comunemente detto "del Santo" porta il nome del Santo Patrono. Situato nel cuore della città, comprende, tra l'altro, Piazza Alfieri, sede della corsa. La Collegiata di San Secondo (risalente, nelle forme riconducibili a quelle attuali, al sec. XIII) si trova nel rione, e conserva, nella cripta, una preziosa urna d'argento che custodisce le spoglie mortali del Santo nel cui nome si corre il Palio. Su piazza San Secondo si affacciano i più importanti palazzi della Città: Palazzo Civico di gusto settecentesco su preesistenze medievali, Palazzo degli Antichi tribunali in cui si amministrava la giustizia, e Palazzo del Podestà. San Secondo ha vinto il Palio nel 1982, nell'edizione del Giubileo del 2000 e nel 2007.

Lo zodiaco e il ciclo delle stagioni

Da sempre l'uomo ha subito il fascino della volta celeste. La Chiesa, nel tentativo di evitare che il popolo adorasse gli astri e credesse ciecamente nei loro vaticini, diede a questi una nuova interpretazione, abbinandoli alle raffigurazioni dei mesi, ai mestieri legati alle colture agricole del territorio e alle stagioni che trascorrono e che ritornano ciclicamente. Tali raffigurazioni avevano un intento didattico: i fedeli potevano trarne insegnamenti pratici ed anche morali. Ritroviamo questa simbologia anche in territorio astigiano nelle sculture dei capitelli di alcune chiese rurali e nelle figure delle cornici e delle formelle che abbellivano ed impreziosivano le facciate di nobili dimore a dimostrazione della ricchezza e della potenza dei proprietari. Il Rione del Santo rievoca in corteo i dodici segni dello zodiaco ed il ciclo delle stagioni e delle colture ad esse correlate, preceduti dalle immagini del tempo, del sole, della luna e delle stelle, che,



ancora oggi nel terzo millennio, scandiscono il lavoro agricolo e le vicende umane della vita terrena.



COMUNE DI

DI BALDICHIERI

COLORI ARGENTO, AZZURRO E ORO
RETTORE SARA GIARETTI

Baldichieri, centro agricolo di antica tradizione situato sulla strada romana a 10 km a ovest di Asti, è già menzionato in un manoscritto del 1041 (diploma dell'Imperatore Enrico III) con il nome di "Mons Baldecherii". Il castello medievale che

anticamente sorgeva sulla sommità del colle è stato danneggiato a più riprese, in più eventi bellici, sino alla sua completa distruzione nel Settecento, durante la guerra di secessione spagnola. Pregevole la parrocchiale dedicata a San Secondo Martire dal cui sagrato si gode un singolare panorama delle colline circostanti.

Si è aggiudicato il Palio della Corsa dei Comuni 2019.

La giustizia nel Medioevo: i terribili castighi di una legge crudele e per nulla equa

Il corteo storico del Comune di Baldichieri rappresenta lo squilibrio tra la gravità del crimine e la durezza delle pene nel Medioevo. Si trattava soprattutto

di punizioni corporali: frustate, marchi infamanti, mutilazioni e, naturalmente, la morte, inflitta con ogni tipo di supplizio...

Le punizioni dovevano servire di lezione al delinquente, ma erano anche un avvertimento per il resto della popolazione, per mostrare a tutti che cosa comportava attentare all'ordine stabilito.

Punitiva e privatistica, la pena si fondava sulla categoria etico-giuridica del taglione; era necessario pareggiare i danni derivanti dal reato, spogliando il colpevole di quei beni riconosciuti dalla collettività come valori sociali: la vita, l'integrità fisica e il denaro. La crudeltà e la spettacolarità poi assolvevano la funzione di deterrente.



COMUNE DI

MONCALVO

COLORI BIANCO E ROSSO

RETTORE RAFFAELE MAZZELLA

Importante centro monferrino, Moncalvo dista 20 km da Asti ed è noto per la sua indiscussa tradizione enogastronomica e per essere stato capitale del Marchesato di Monferrato. Ricco di storia, le cui vestigia si possono ammirare ancora oggi - Chiesa di San Francesco, bastioni, Chiesa della Madonna - ha dato i natali a Rosa Vercellana (la Bela Rusin, Contessa di Mirafiori), moglie morganatica di Vittorio Emanuele II. Di antica

tradizione e grande richiamo la Fiera Nazionale del Tartufo (ottobre) e la Fiera del Bue Grasso (dicembre). Moncalvo ha vinto il Palio nel 1988, nel 1989, nel 1994, nel 1995 e nel 2018.

Volare nell'aria, camminare sull'acqua

Spingersi oltre i propri limiti: ecco l'obiettivo dell'uomo "nuovo" del XV secolo. Aumenta dunque il desiderio di osare imprese difficili, o addirittura ritenute impossibili, come volare e camminare sull'acqua. Già dal 1450, ci sono testimonianze d'esperimenti di ogni tipo. C'è chi prova a volare con ali di tessuto e legno o chi cammina sull'acqua con l'ausilio di rudimentali galleggianti. Le ricerche sono in continua evoluzione perché, per l'uomo, il sogno resta quello di sfidare il cielo e l'acqua. Grazie al mecenatismo, gli scienziati, come Leonardo da Vinci, riescono a ideare veleggiatori o galleggianti. Nel Monferrato, che sotto i Paleologi vive la sua età d'oro e accoglie sovrani come Sigismondo di Lussemburgo, giungono illustri scienziati; si narra di

convivi durante i quali dame e cavalieri si divertono "...con marchingegni che all'occorrenza possono anche volare, buffi guanti con pannicoli per nuotare e galleggianti allungati con racchette per equilibrarsi".



BORGO TANARO TRINCERE TORRAZZO

COLORI BIANCO E AZZURRO
RETTORE **ROBERTO RUBBA**

Il vasto Borgo Tanaro Trincere Torrazzo si stende a sud della città e prende il nome dal fiume Tanaro che lambisce Asti a meridione. Borgo popolare per eccellenza, era abitato in particolare da barcaioli, pescatori, lavandaie e ortolani che traevano il loro sostentamento dal fiume. La fertile piana del Tanaro ha sempre dato pregiati frutti ed ancora oggi è fiorente la produzione orticola in serra. Tanaro Trincere Torrazzo ha vinto nel 1990, nel 2002 e nel 2010.

Et veniens Aste: l'arrivo ad Asti dell'Alto Arrigo

Il cronista Ventura, attento osservatore del vivace scenario politico, riferisce dell'arrivo di Arrigo VII ad Asti, il 12 novembre del 1310: un passaggio che significa un mutamento nel quadro delle alleanze politiche. Il Borgo Tanaro, attraverso una rappresentazione tratta dal Codex Balduino, ricorda il momento dell'arrivo in Asti della comitiva. Arrigo, al fine di ricevere la corona imperiale e di portare a termine un intervento pacificatore della penisola, lacerata dai conflitti tra guelfi e ghibellini, entra in Asti accompagnato, come riferito dalle fonti, dalla moglie Margherita di Brabante, morta poco dopo durante il viaggio ma resa immortale dalla statua funebre di Giovanni Pisano, i fratelli Valerano e Baldovino di Lussemburgo e numerosi soldati dell'Impero a scorta dei tesori e del sovrano. La sua figura assume una valenza esemplare, incarnando gli ideali di giustizia e di pace, facendo crescere in Dante la speranza di una riconciliazione politica, perché egli è «l'alto Arrigo».



BORGO TORRETTA

COLORI BIANCO, ROSSO E BLU
RETTORE **LUCA PEROSINO**

Il Borgo si trova alle porte della città, a occidente. La sua denominazione ricorda l'antica torre che era utilizzata per vigilare la frequentatissima strada per Torino. Dal 1578 al 1801 fu attivo il Convento dei Cappuccini di cui si conserva ancora parte dell'edificio e rimane il ricordo nell'omonima località situata ai limiti del Borgo. Alla ripresa del Palio ha corso sotto la denominazione Torretta - Santa Caterina fino alla separazione, avvenuta nel 1969; dal 1970 il Borgo ha corso autonomamente con la denominazione Torretta - Nostra Signora di Lourdes. Ha vinto il Palio nel 1976, nel 2004 e nel 2013.

Verso un destino di regalità

Gian Galeazzo Visconti, Signore di Asti, nel 1387 promise in sposa a Luigi di Valois la

figlia Valentina, all'epoca diciassettenne. Come narra lo storico Luigi Baudoin, Gian Galeazzo si impegnava a mandare Valentina incontro allo sposo bene ingioiellata, "bene zoiellatam"; a fornire una dote in danaro, una parte della quale era collocata in una cassaforte chiusa da quattro diverse chiavi.

La sposa ricevette inoltre in dote la Contea di Virtù e la Città di Asti. La giovane donna, accompagnata da Amedeo VII di Savoia, detto il Conte Rosso, lasciò il castello di Pavia per raggiungere il futuro marito, scortata da trecento cavalieri a tutela dell'ingente corredo. Nel bagaglio privato era custodito anche un mazzo di tarocchi, passatempo indicatore del suo presunto interesse per il mondo esoterico.

Valentina, giunse ad Asti, città in festa come nel giorno di San Secondo e della corsa del Palio. Memorabili furono le manifestazioni popolari di affetto tributate in segno di festante saluto alla giovane principessa che si recava in Francia... verso il suo destino di regalità.



REGIONE

CATTE德拉LE

COLORI **BIANCO E AZZURRO**
RETTORE **GIUSEPPE MONTICONE**

Il Rione della Cattedrale prende il nome dalla pregevole fabbrica gotica che si erge in tutto il suo magico splendore a occidente dell'antico centro storico. Il duomo, che nelle forme attuali risale al XIV secolo con torre campanaria del 1266, rappresentava, nel Medioevo, il fulcro della vita astese: nella attigua piazza si svolgeva un importante mercato e da quella stessa piazza, ancora oggi, prende avvio il corteo storico del Palio. La Cattedrale ha vinto il Palio nel 1977 e il Palio dei borghi e rioni nel 2019.

IL BOSCO DI PIETRA **Simbologia vegetale nei capitelli della Cattedrale di Asti**

Le cattedrali gotiche sono state spesso paragonate a veri e propri "boschi vivi" popolati di piante e creature curiose. Anche ad Asti, a partire dal XIV secolo, i maestri scalpellini iniziarono ad ispirarsi ai modelli gotici abbellendo la

Cattedrale mediante capitelli scolpiti con ricchi motivi vegetali dai profondi valori simbolici. Per San Giovanni, Cristo è la vite e dai suoi frutti viene il vino di salvezza. La rosa, presente nello stemma del vescovo De Rosette e usata per cosmetici e medicine, simbolizza la Vergine Maria, la Rosa Mistica. La quercia che spicca nello stemma dei Della Rovere è simbolo di forza e virtù eroiche. L'umile e robusto castagno fu invece la fonte di nutrimento principale dell'uomo medievale, pane dei poveri capace di salvare la vita durante le carestie. Il Rione Cattedrale vuole quindi raccontare il legame delle sue famiglie con queste piante, rappresentando nel corteo nobili e popolani che attribuivano a queste valori spirituali e un ruolo centrale nella loro quotidianità.



BORGHI

SAN MARZANOTTO

COLORI **ORO E BLU**
RETTORE **EMIL GIUSEPPE DOVICO**

San Marzanotto, borgo arroccato sulle colline a sud della città, al di

là del Tanaro, è l'antico "Sanctum Marcianus", citato nel diploma mediante il quale Federico Barbarossa nel 1159 conferma alla Città di Asti le località del distretto.

Fuori dall'odierno abitato, su una collina che si affaccia sulla valle del Tanaro, sorge, a testimonianza dell'epoca medievale, il castello di Belangero, antico feudo della nobile famiglia Asinari. San Marzanotto non ha ancora al suo attivo alcuna vittoria.

Tra scienza e medicina: **lo speciale nel Medioevo**

Il Borgo San Marzanotto porta in scena la figura dello speciale, farmacista ante litteram, e la sua attività, fiorente a partire dal XII secolo, relativa alla lavorazione e alla vendita di prodotti medicinali e cosmetici ricavati dalle erbe. Otto dame sfilano con alcune delle principali erbe officinali: rosmarino, alloro, lavanda, tarassaco, timo, melocotogno, salvia e menta di cui viene mostrata la lavorazione, dalla tritatura delle foglie alla distillazione delle pozioni. Momento cruciale della sfilata è il giuramento dello speciale, il quale promette sulle sacre scritture, dinanzi al podestà, di preparare e vendere solo spezie



VIENI DA NOI SCOPRIRAI TARIFFE COMPETITIVE

NEGLI SPORTELLI PIEMONTE ENERGY PAGHI
LE NOSTRE BOLLETTE DI LUCE E GAS **SENZA COMMISSIONI**

PAGHI BOLLETTINI POSTALI/MAV/F24
CON **COMMISSIONI VANTAGGIOSE**



Trova gli sportelli su
[piemonteenergy.it](https://www.piemonteenergy.it)
Chiama al numero:
+39 0141 437364

Mail:
info@piemonteenergy.it
Scrivi su WhatsApp:
+39 346 5259172

di qualità e consentite dalla legge. Infine, in chiusura del corteo, una dama e la sua fantesca sono rappresentate mentre effettuano acquisti nella spezieria: sul bancone si osservano cassette in legno contenenti erbe, un ricettario, una bilancia e un mortaio; dietro il bancone lavora un aiuto di bottega. Sullo scaffale i libri della contabilità, le ampolle con i medicinali e un recipiente di vetro contenente una vipera immersa nell'alcool: il suo veleno veniva infatti utilizzato per preparare antidoti.



COMUNE DI
CANELLI

COLORI **BIANCO E AZZURRO**
RETTORE **GIANCARLO BENEDETTI**

Canelli, centro spumantiero noto a livello internazionale, si trova a 30 km a sud di Asti. Il paese, dominato dall'imponente mole del castello Gancia, ha il suo fulcro nella produzione vinicola di alta qualità dovuta, soprattutto, a terreni particolarmente vocati per la coltivazione del vitigno moscato, "padre" del rinomato

Asti Spumante. Canelli ha vinto il Palio nel 1974.

Villam circa castrum restringere" **lungo la "Stèrnia" di Canelli, protezione e dominazione dei nobili**

Nell'incastellamento del Monferrato è tipico in epoca alto medievale lo spostamento di popolazioni che cercano rifugio presso i nobili stanziati in posizioni dominanti al fine di proteggersi da guerre, invasioni, saccheggi e distruzioni, nel caso di Canelli causate dalla contesa tra il comune di Asti e il comune di Alessandria e dalle guerre tra il Marchese del Monferrato e i Savoia.

L'attuale strada in salita che si addentra nel centro storico di Canelli a partire dalla Piazzetta di San Tommaso sino ad arrivare ai piedi del Castello Gancia viene chiamata la "stèrnia" (stèrni in piemontese vuol dire pavimento e stèrnia è la pavimentazione, strada acciottolata), e in origine fu chiamata semplicemente "la montata", cioè "la salita". Lungo questa antica sede viaria si colloca, tra tornanti e antiche mura di contenimento del terreno,

l'impianto medievale dell'attuale Borgo di Villanuova: narra la storia di come la popolazione, cercando protezione presso i nobili, abbia costruito le proprie case ai piedi del maniero.



COMUNE DI
CASTELL'ALFERO

COLORI **AZZURRO, BIANCO E ORO**
RETTORE **FABRIZIO D'AGOSTINO**

Amnesso alla corsa per la prima volta nel 1989, Castell'Alfero, situato a 12 km da Asti in posizione collinare, è rinomato per la produzione vinicola e per il castello dalle linee settecentesche già appartenuto ai Conti Amico, ora sede del Comune.

Nota ai più la frazione Callianetto che, secondo la tradizione, avrebbe dato i natali alla popolare maschera piemontese "Gianduia". Castell'Alfero ha vinto il Palio nel 1997 e nel 1998.

A capo coperto, storie di donne e di veli

Capo d'abbigliamento dalle molteplici funzioni, il velo

nel Medioevo si caratterizza come elemento identitario della donna da un punto di vista religioso e sociale, sottolineandone la condizione. Il velo è sostanzialmente un indumento solo femminile. Il velo simboleggiava anche il passaggio della donna dallo stato di nubile alla condizione di coniugata: era dunque un segno di sottomissione al marito. Per le donne maritate che il destino rendeva vedove il velo diventava nero; mentre una donna morta non poteva essere portata in sepoltura "cum facie discoperta", vale a dire a volto scoperto: il velo offriva un modo per coprire la salma senza nasconderla del tutto.

Nell'ambito ecclesiastico cattolico, le fanciulle che facevano voto di verginità portavano due segni distinti: un abito scuro di forma semplice e il velo che si trasformava in un copricapo di tessuto leggero.

A partire da questi dati storici e di costume, il Comune di Castell'Alfero nella sua rievocazione storica vuole rappresentare scenicamente i significati che il velo aveva per le donne medievali.



COMUNE DI NIZZA MONFERRATO

COLORI **GIALLO E ROSSO**
RETTORE **STEFANO VACCANEO**

Nizza Monferrato, anticamente detta "Nizza della paglia" perché, secondo la tradizione, nella fretta di costruire il borgo, gli abitanti coprirono i tetti con la paglia anziché con i coppi, dista 29 km da Asti ed è centro agricolo e vitivinicolo di notevole importanza, soprattutto per la produzione del vino Barbera (D.O.C.G.). Ricco di vestigia del passato - Palazzo Crova e Palazzo Civico con torre merlata - Nizza ha vinto il Palio nel 1986 e nel 2016.

Panis in municipio Niciae Palearum

La regolamentazione della produzione e della vendita del pane è il tema del corteo giallo-rosso di Nizza. Le informazioni offerte dal Liber Catenae permettono di comprendere sia come avveniva la produzione, a partire dalla vendita e dall'acquisto delle farine all'interno del Comune, sia le regole per cuocerlo nei



nove forni presenti nel territorio di Nizza. Il pane, grande protagonista dell'alimentazione medievale, veniva prodotto con farina di frumento, acqua, olio e spezie per le famiglie nobili e cotto a forma di tagliere; prendeva il nome di "mensa" ed era usato al posto delle stoviglie. I cibi venivano appoggiati su di esso e la "mensa" era intrisa di sughi preparati per condirlo e degli aromi delle pietanze. Diverso era invece il pane per le categorie meno abbienti, prodotto con farine prevalentemente d'avena, crusca e miglio. Nei periodi di grande carestia veniva anche utilizzata la farina ricavata dai legumi. Una volta cotto nei forni del comune era immerso nell'acqua bollente e lasciato asciugare all'interno dei forni. Il Comune aveva stabilito regole precise per la produzione,



la cottura e la vendita del pane. In caso di violazione delle regole stabilite, il comune applicava il pagamento di multe differenti in base alla gravità della violazione.



RIONE SAN SILVESTRO

COLORI **ORO E ARGENTO**
RETTORE **SAMANTHA PANZA**

Il Rione San Silvestro si trova nel cuore della città nei pressi della Torre Troyana o dell'Orologio. La chiesa attuale, da cui prende il nome e i colori, è stata consacrata nel 1870; sorge sul sedime della primitiva chiesa romanica



consacrata da Papa Urbano II nel 1096. La figura storica a cui si ispira il Rione è quella di Valentina Visconti, figlia di Gian Galeazzo Visconti, signore di Asti e di Milano. San Silvestro ha vinto un solo Palio, quello a cui è stata abbinata la Lotteria nazionale, nel 1992.

Da Capitano di ventura a Segretario ducale di Luigi d'Orleans: Siccardi e Bertolino dal Trecento ai discendenti attuali

Alla fine del '300 la contea di Asti è una notevole potenza economica e commerciale, tappa importante della Via Francigena verso il centro Europa, verso Roma e verso l'Oriente ed inoltre intrattiene stretti legami con Genova. I Genovesi, in particolare, avevano un fondaco



annuale nella Fiera di Palazzo Magno in Asti, segno della solidità dei legami fra la Liguria e la nostra città. Quando la contea diventa orleanese in seguito al matrimonio di Valentina Visconti, domina del territorio astese, vengono create nuove figure con responsabilità politiche e amministrative; tra queste il Governatore, coadiuvato da un Consiglio di pertinenza con preciso incarico di controllare tutte le proprietà, le appartenenze ed i buoni rapporti interni ed esterni al fine di mantenere la pace e di ricercare con lungimiranza alleanze e contatti per la sicurezza delle più importanti vie commerciali e di collegamento con l'Europa. A conferma di ciò due note importanti, la fedeltà ai Visconti-Orléans di Giovanni Siccardi e lealtà di Bertolino da Verona.



BORGO **DON BOSCO**

COLORI **GIALLO E BLU**
RETTORE **MARCO SCASSA**

Borgo di recente costituzione, si trova nella zona degli "antichi sbocchi nord" di Asti ed è caratterizzato da ampie aree destinate a verde pubblico oltre ad essere la zona residenziale della città, in cui sorge anche il nuovissimo ospedale. La chiesa, costruita nel 1962, è dedicata a San Giovanni Bosco, figura di educatore e sacerdote di origine astigiana, la cui opera ha di gran lunga valicato i confini cittadini. Originariamente il Borgo Don Bosco ha partecipato al Paliò

con l'attiguo Borgo Viatosto aggiudicandosi il Drappo nel 1967, 1971, 1980. Dopo la separazione da Viatosto ha ancora vinto nel 1996.

"...Teste David cum Sybilla". Sibille e profeti nella chiesa del Santo

Le Sibille, leggendarie veggenti pagane che secondo la mistica medievale preannunciarono la venuta del Cristo, ed i Profeti suoi annunciatori nell'Antico Testamento, a partire dalla seconda metà del Trecento ricorsero con frequenza nelle composizioni artistiche come completamente didascalico delle Storie della Salvezza, o come soggetti di cicli allegorici che richiamano quello dei Prodi e delle Eroine. Iconograficamente, Sibille e Profeti sono in genere rappresentati

nell'atto di mostrare cartigli e amuleti a loro attribuiti dalle fonti letterarie. Le sibille vengono rappresentate in tuniche scandite da colori pastello, per sottolineare la loro appartenenza a tempi e luoghi remoti; i secondi con l'abbigliamento ricco, ma severo dei letterati e degli uomini di cultura. Queste due importanti figure, vengono riprese dai pittori di ogni epoca e cultura. Un esempio si può ammirare ad Asti nella Collegiata di San Secondo, dove alcune figure di Sibille e Profeti incorniciano un raffinato affresco di primo Quattrocento.



RIONE **SAN MARTINO SAN ROCCO**

COLORI **BIANCO E VERDE**
RETTORE **PIER PAOLO SQUILLIA**

Nella parte sud occidentale della città si estende il Rione San Martino San Rocco che occupa, per tre quarti, quello che fu il centro antico di Asti dove si possono ammirare le torri e le dimore di nobili famiglie astigiane quali i Pelletta, i Malabayla e i Roero. Questi ultimi, importanti mercanti e banchieri,

V O L V O

Elettrica con un'alternativa. Volvo XC60 Recharge Plug-in Hybrid.



Volvo XC60 Recharge Plug-in Hybrid. Valori massimi nel ciclo combinato: consumo: 1,4 l/100km. Emissioni CO₂: 29 g/km. Valori omologati in base al sistema di misurazione riferito al ciclo di prova WLTP, di cui al Reg UE 2017/1153. I valori ufficiali potrebbero non riflettere quelli effettivi, in quanto lo stile di guida ed altri fattori non tecnici possono contribuire a modificare il livello dei consumi. Presso ogni concessionario è disponibile gratuitamente la guida che riporta i dati di emissioni CO₂ dei singoli modelli redatta annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico. L'immagine dell'auto è puramente indicativa.

Gino s.p.A.

ASTI
Via G. Caboto 2/4

CUNEO
Via Torino 234

TORINO - Rivoli
Corso Canonico Giuseppe Allamano 139

Call center: Tel. 0171.410700
info@ginospa.com - www.ginospa.com

ebbero torri, palazzi e caseforti nella via omonima che ancora oggi congiunge corso Alfieri con piazza San Giuseppe e piazzetta San Rocco, cuore del Rione. A testimonianza dell'importanza del casato dei Roero, in epoca medievale in quella via non era consentito il transito ai funerali ed era interdetto il passaggio di condannati.

San Martino San Rocco ha vinto il Palio nel 1984, nel 1985 e nel 2012.

Da Eva a Maria: la figura della donna nel Medioevo

La civiltà medievale è intrisa di ricorrenti contrapposizioni e di diverse tensioni: tra Dio e uomo, tra uomo e donna, tra corpo e anima e, ancor più, all'interno del corpo stesso. Da un lato il corpo è disprezzato, condannato, umiliato poiché la salvezza nel mondo cristiano passa attraverso la penitenza corporale, d'altro canto nel cristianesimo si assiste ad una glorificazione del corpo che diviene il tabernacolo dello Spirito Santo grazie all'incarnazione di Dio nel corpo di Cristo. Tale concezione si riflette sulla figura della donna che oscilla tra Eva e Maria, i due poli della bellezza femminile: da una parte Eva,

tentatrice e peccatrice, dall'altra Maria redentrice, in un continuo alternarsi tra bellezza sacra e bellezza profana. Il corpo femminile, come la mela di Eva, è cibo tentante da nascondere alla vista, pertanto responsabile del peccato viene ritenuta la donna quando si agghinda per sedurre, servendosi di allettamenti come tessuti preziosi, gioielli e profumi.



BORGHO

SANTA MARIA NUOVA

COLORI **ROSA E AZZURRO**
RETTORE **MARCO GONELLA**

Borgo cittadino tra i più antichi, deve il suo nome alla chiesa omonima, già attestata nel 1009. All'interno della chiesa si può ammirare la pala d'altare di Gandolfino da Roreto "Madonna col bambino e coi santi" risalente al 1496. Fino al primo quarto del XIV secolo il borgo sorgeva fuori le mura e ne fu incluso nel 1342 quando Luchino Visconti, Signore di Asti, fece costruire una nuova cerchia difensiva. Santa Maria Nuova ha vinto il Palio nel 1972,

nel 2000, nel 2005, nel 2006 e nel 2009.

“Se eccelli con le armi, sarai amato dieci volte”. Il vincitore del torneo cavalleresco

Il torneo e la giostra nel medioevo nascono come momento ludico, ma nello stesso tempo come occasione di addestramento militare ed affermazione della propria virilità. Il torneo appartiene alla cultura medievale, cavalleresco-trobadorica, in cui la donna è un elemento centrale della contesa, intesa sia come preda-premio sia come figura superiore che premia il vincitore. Anche Asti risente di queste mode cortesi e ne sono traccia raffigurazioni iconografiche di stemmi, elmi, cimieri e cavalieri in equipaggiamento torneario ancora presenti in alcune caseforti astigiane. Il corteo del borgo Santa Maria Nuova è aperto dagli ufficiali d'arme che garantiscono il corretto svolgimento dei combattimenti. Seguono le dame che portano in processione le bandiere dei partecipanti. Al centro, il re degli araldi e la corte orleanese. Chiudono la sfilata la dama di corte con il premio per il vincitore, che è affiancato dal proprio scudiero, il palafreniere e l'armaiolo.



RIONE

SAN PAOLO

COLORI **ORO E ROSSO**
RETTORE **GIORGIA MANCONE**

Il Rione San Paolo, situato al limite meridionale del centro storico medievale, è sicuramente uno dei più estesi ed uno dei più antichi. Già nel 1292 si trova traccia della chiesa di San Paolo che, secondo gli studiosi, era stata eretta presso il muro di cinta della città. L'attuale chiesa di San Paolo, da cui prende il nome il rione, è stata costruita intorno al 1790 e custodisce, tra l'altro, il Palio che il Rione ha vinto nel 1975, settecentesimo anniversario della corsa. San Paolo ha poi vinto nel 1978, nel 1979, nel 1993 e nel 2015.

“Stat rosa pristina nomine”. La disputa sugli universali

Il rione San Paolo porta in sfilata una trasposizione scenica del problema filosofico degli universali, che animò i dibattiti filosofici in epoca medievale: la questione si sviluppa intorno al rapporto tra idee o categorie mentali e le realtà extramentali. Gli

universali sono solo concetti della nostra mente o esistono anche nella realtà? E, in quest'ultimo caso, esistono separati dalle cose come nelle idee platoniche, o sono nelle cose come nelle forme aristoteliche? Per illustrare la gerarchia dei termini da quelli generici a quelli specifici, dal genere generalissimo alla specie specialissima, viene rappresentato un albero logico, in cui il tronco e i rami stanno a rappresentare il rapporto tra l'individuo e l'universale. Ai chierici e ai saggi che disputano si accompagnano diverse dame, metafora di ideali assoluti. Altre fanciulle invece recano in mano alcune rose, che simboleggiano la realtà individuale di ogni singola cosa.



BORGO
SAN PIETRO

COLORI **ROSSO E VERDE**
RETTORE **MARIO RAVIOLA**

Il Borgo si colloca nella zona est della città, su una antica area suburbana, nei pressi dell'antica strada romana. L'elemento

indubbiamente più importante del borgo è il pregevole complesso monumentale di San Pietro che comprende la rotonda del Santo Sepolcro (XII secolo), la casa priorale, l'ospedale dei cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme e la cappella Valperga (XV secolo). Il complesso ospita anche il Civico Museo Archeologico. San Pietro ha vinto il Palio nel 1968, nel 1969, nel 1973 e nel 1983.

**Giullari, laudatores
e saltimbanchi.
Il teatro medievale
tra sacro e profano**

Le forme di spettacolo tipiche dell'età medievale vedono alternarsi ed intrecciarsi rappresentazioni di carattere religioso e profano. A partire dal X secolo prendono vita i primi drammi liturgici incentrati sulla vita di Cristo e dei Santi, eseguiti sui sagrati delle Chiese diventati veri e propri spazi scenici. Accanto a queste rappresentazioni, si anima il mondo di giullari, mimi ed istrioni. Essi vivono ai margini della vita sociale, sono precepiti come peccatori e corruttori di moralità e per questo posti in condizione giuridica inferiore, come si

desume anche dagli Statuti di Asti ove vengono equiparati a meretrici e mendicanti. Alcuni di essi si uniscono in piccole compagnie dando vita ad un vero e proprio professionismo teatrale. Il Borgo San Pietro celebra la teatralità medievale che contribuì in tutte le sue forme alla diffusione della poesia in lingua volgare.



RIONE
SANTA CATERINA
COLORI **ROSSO E CELESTE**
RETTORE **NICOLETTA SOZIO**

Il nome del Rione deriva dalla pregevole chiesa parrocchiale (sec. XVIII) dedicata a Santa Caterina d'Alessandria d'Egitto. Adiacente alla chiesa si ammira la Torre rossa o di San Secondo in laterizi e arenaria, che nella parte inferiore conserva la struttura di porta palatina di epoca romana (I secolo d.C.), sopraelevata poi in età medievale (XI secolo). Il primo Palio è stato vinto nel 1970. Ha poi nuovamente vinto nel 2003 e nel 2014.

Un'opera d'arte: i cieli arcaici

Secondo Giovanni Ferrero, già professore di Storia del Pensiero Scientifico ed esperto di "cieli arcaici", "nella nostra epoca la separazione tra la comunicazione dell'arte e quella del sapere scientifico appare ovvia e a nessun artista d'oggi verrebbe in mente di produrre un'opera d'arte per comunicare qualcosa che appartiene al sapere della scienza". Osservando i capitelli interni della Chiesa di San Secondo di Cortazzone d'Asti, lo stesso professor Ferrero ha ricostruito la volta celeste così come poteva essere osservata in passato nell'Astigiano e ha interpretato le figure presenti all'interno della chiesa attraverso l'uso di codici particolari, la cui comprensione, un tempo di uso comune, è andata perduta, come la registrazione di un evento astronomico peculiare e coinvolgente ancora oggi: l'eclissi. L'autore ignoto delle sculture della chiesa di San Secondo, appartenente per un certo periodo al priorato Benedettino della Torre Rossa, utilizzò la volta celeste e le sue costellazioni per descrivere le varie fasi dell'eclissi verosimilmente avvenuta il 26 gennaio del 1153: la costellazione del Drago che

indica l'eclissi, il pianeta Marte, la costellazione di Cefeo, il Sole la Luna, la costellazione del Bootes con la stella Arturo ed ancora le costellazioni della Balena, di Cassiopea, di Pegaso, del Toro e dei Due Pesci, Andromeda e l'Orsa Minore con la Stella Polare



COMUNE DI **SAN DAMIANO**

COLORI **ROSSO E BLU**
RETTORE **BIANCA DELTETTO**

Situato a 15 km da Asti, il Comune di San Damiano è centro agricolo di primaria importanza, soprattutto per la produzione frutticola e vinicola. Fondato nel 1275, nello stesso anno in cui ad Asti si consolidava la tradizione del Palio, conserva la storica pianta rettangolare e una medievale torre cilindrica. Il Comune di San Damiano ha vinto il Palio nel 2011.

I veleni nel Medioevo tra antidoti e delitti

A partire dal Quattrocento, nelle corti europee dominate da intrighi e rivalità, l'avvelenamento, detto

anche arma dei vili, diventò una pratica diffusa. La nascita della chimica e dell'alchimia, impresse uno slancio alla pratica del veneficio, grazie anche alla scoperta e alla creazione di nuovi e più pericolosi veleni, di origine animale, vegetale o minerale. L'arsenico, o la polvere di arsenico, fu il veleno preferito per tutto il Medioevo. Veniva mescolato alle carni, allora assai speziate e piccanti, o sciolto nei vini rossi che all'epoca erano molto scuri e dall'aspetto torbido, ma veniva usato anche nei modi più strani e ingegnosi: versato in preziosi calici o mediante gioielli, guanti avvelenati, anelli cavi contenenti polveri venefiche, funghi, pagine di libri - di modo che il malcapitato, umettandosi il dito per voltarle ingeriva il veleno - e persino attraverso la cosiddetta "camicia all'italiana", indumento intimo intriso di sostanze velenose. Benché dal mondo vegetale provenissero alcuni veleni, non si può dimenticare che le erbe furono anche uno dei fondamenti della medicina medievale, ereditato da un sapere antico. Un esempio proviene proprio dal contado astese e per la precisione dalla villanova di San Damiano.

Qui la pieve di Lavege ospitava l'ordine dei frati Minori Osservanti, che creavano veleni e antidoti, secondo antiche ricette segrete.



BORGO **SAN LAZZARO**

COLORI **GIALLO E VERDE**
RETTORE **SILVIO QUIRICO**

Il Borgo è situato nella zona est della città oltre porta San Pietro, dove già dal 952 d.C. era presente un Lazzaretto. Il Borgo prende il nome, i colori e lo stemma da "San Lazzaro dei mendicanti e degli appestati". Il suo motto è "A temp e leu" (A tempo e luogo opportuni). San Lazzaro ha vinto il Palio nel 1987, nel 1991, nel 1999, nel 2001, nel 2008, nel 2017 e nel 2022.

Il triumphus, allegoria della vittoria

La celebrazione della vittoria ha origini arcaiche. La leggenda narra che Romolo al termine della sfida contro Acrone

tagliò un ramo di quercia formandone un trofeo. Quindi, incoronatosi il capo di alloro e tenendo alto il ramo, mosse verso Roma.

Probabilmente fu questa improvvisata cerimonia a dare inizio alla consuetudine di celebrare l'impresa, a cui venne dato il nome di triumphus. Nella millenaria storia di Asti numerosi sono gli esempi di ingressi trionfali: possiamo ricordare l'ingresso in Asti di Giovanni II Paleologo del 1345, dopo la vittoria nella battaglia di Gamenario, e quello del Duca Carlo d'Orleans del 1447. Il Borgo San Lazzaro celebra la vittoria portando in corteo il proprio triumphus: aprono i rappresentanti del comune medievale, come eco dell'antico Senato romano. Quindi gli spolia opima, i premi vinti sulla terra di Piazza Alfieri e l'allegoria del Borgo San Lazzaro, con il Palio 2022, personificazione dell'universitas populi gialloverde. Chiude il corteo un omaggio ai vinti, confratelli che hanno saputo essere più forti dei tre anni di pandemia in cui non si corse il Palio.



L'arte della bandiera

L'A.S.T.A. e il Palio degli Sbandieratori

L'Associazione Sbandieratori di Tradizione

Astigiana (A.S.T.A.), costituita nel 1968 ad un anno dalla ripresa della corsa del Palio del 1967, si presenta per la prima volta al pubblico della propria città nell'aprile del 1969.

Nel 1970 il Consiglio del Palio, presieduto dal Sindaco, conferisce all'A.S.T.A. il prestigioso titolo di "Sbandieratori del Palio di Asti". Il Gruppo, diventa così, ufficialmente, il "biglietto da visita" del Palio di Asti in Italia e nel mondo. Lo spettacolo che propone si ricollega alla tradizione astigiana del gioco di bandiere nelle sue espressioni storico-sportive già citate in documenti ufficiali del 1275. I costumi sono fedeli riproduzioni medievali e le bandiere presentano i colori dei Borghi, Rioni e Comuni che corrono il Palio astese.

Il Gruppo, composto da circa 80 atleti, tra musicisti (tamburini e trombettieri) e

sbandieratori, offre una spettacolare varietà di esibizioni, che possono durare dai 30 ai 60 minuti.

In oltre 40 anni di attività, numerosissime sono state le partecipazioni a importanti manifestazioni folcloristiche e storiche in Italia e all'estero e a trasmissioni televisive. L'A.S.T.A. si è esibita in Francia, Spagna, Gran Bretagna, Germania, Svizzera, Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Bulgaria, Irlanda, Scozia, Svezia, Portogallo, Belgio, U.S.A (New York, Miami, Atlanta), Giappone (Tokio, Kyoto, Osaka) ricevendo sempre il caloroso apprezzamento del pubblico e importanti riconoscimenti tra i quali l'ambito premio "Maschera d'argento" per i benemeriti del turismo.

Dal 2012 è stata istituita la sezione "Junior", composta da oltre 70 giovanissimi



sbandieratori e musicisti, con un'età compresa tra i 7 e i 16 anni: gli junior partecipano alle trasferte del Gruppo e alle gare federali. Sempre nel 2012, infatti, l'A.S.T.A., dopo un periodo di assenza, aderisce nuovamente alla F.I.S.B. - Federazione Italiana Antichi Giochi e Sports della bandiera- nella quale fino al 1994 aveva anche ricoperto importanti incarichi direttivi.

L'impegno dell'A.S.T.A. ha prodotto frutti importanti: sulla scia della sua esperienza è nata una vera e propria «scuola astigiana» di sbandieratori che viene continuamente alimentata dai vari Rioni. I Comitati Palio hanno costituito propri gruppi che difendono i colori di appartenenza in occasione del Palio degli Sbandieratori. Il Palio degli Sbandieratori si svolge il sabato successivo al primo martedì di maggio, festa del Santo Patrono.

Il futuro è nella rete delle nostre soluzioni.

Le **soluzioni software** più innovative
per **commercialisti** e **aziende**,
le migliori competenze professionali
e una rete di Partner qualificati,
per cogliere al volo le opportunità
della trasformazione digitale.



NOODLES®

Contatta Essetre Srl, **Partner Sistemi ad Asti.**

Vicolo Goito 10 | Corso Ivrea 2/B - 14100 Asti (AT)
Tel. 0141.538383 - info@essetre.net - www.essetre.net



Il Palio degli Sbandieratori

Il Palio degli sbandieratori o “Paliotto”, dopo mesi di intensi allenamenti, è il momento più importante per verificare la reale perizia dei gruppi rionali. Funge da vetrina per le promesse astigiane. Sotto il vigilante e severo occhio di esperti nell'arte della bandiera e alla presenza del Capitano del Palio, i giovani atleti si cimentano in esercizi e figure particolarmente spettacolari, per aggiudicarsi, oltre ad una numerosa messe di premi, il «paliotto» - un drappo di misura inferiore rispetto al palio della corsa - che riporta le insegne della città.

Il Palio degli Sbandieratori laurea ogni anno i più bravi gruppi rionali di sbandieratori e musicisti.

La manifestazione, che ha luogo a maggio, in notturna, nella settimana dedicata ai festeggiamenti del Santo Patrono, è seguita da un folto pubblico di borghigiani che con striscioni, tamburi e bandiere incita il proprio gruppo. Per un anno intero il gruppo vincitore avrà gli onori della cronaca e si aggiudicherà, a buon diritto, la partecipazione alle manifestazioni italiane di maggior prestigio.

Il vincitore dell'edizione del 2023 è stato il Borgo San Lazzaro che si è anche aggiudicato il premio dedicato ai Musicisti.



La sfilata dei bambini

Sabato 2 settembre 2023



Al Palio di Asti anche i più piccoli hanno il giusto spazio. A loro, il sabato pomeriggio antecedente la corsa, è dedicata una suggestiva sfilata in costume lungo il percorso del corteo storico del giorno successivo. Oltre un migliaio di giovanissimi sfilanti, dai 5 ai 15 anni, da piazza Cattedrale giungono in piazza Alfieri dove assistono alle prove dei rispettivi cavalli e fantini: uno spettacolo da non perdere!

Il Premio “ Mara Sillano Sabatini”, istituito nel 2012 per volontà della famiglia Sabatini e con il patrocinio del Collegio dei Rettori, è dedicato alla miglior sfilata dei bambini. Il premio ricorda Mara Sabatini, donna di Palio e anima del Comitato Palio San Pietro, ed ha l'intento di promuovere l'aggregazione dei giovani nei Comitati Palio.



Palio e non solo ...

Le mostre

SINO AL 31 DICEMBRE

“IL PALIO BEAT”

LA SFILATA DEL PALIO

DEGLI ANNI SETTANTA

TRA ANACRONISMOE FANTASIA

Museo del Palio di Asti

Palazzo Mazzola, Via Massaia, 5



Orari: dal lunedì al venerdì 9-13.

Martedì e giovedì anche 15-17.

Fino al 30 settembre:

sabato e domenica 15-18

(negli altri mesi su appuntamento)

Ingresso gratuito

SINO A SETTEMBRE 2023

TRE MOSTRE PER UN

FOTOGRAFO: ENZO ISAIA

- IL MITO DELLE ROSSE

- VITE NOTTURNE

- SETTEMBRE ASTIGIANO

Palazzo Mazzetti

Corso Vittorio Alfieri, 357



Orari delle mostre a Palazzo Mazzetti

Per i mesi di luglio e agosto

da lunedì a domenica 10-19

(ultimo ingresso ore 18)

info biglietteria: www.museidiasti.com





Gli appuntamenti da non perdere

DA GIOVEDÌ 31 AGOSTO A SABATO 2 SETTEMBRE MERCATINO DEL PALIO

Piazza San Secondo

dalle 10 alle 23

- Comune di Asti e Comitati Palio -

GIOVEDÌ 31 AGOSTO PRESENTAZIONE UFFICIALE DEI FANTINI

Piazza San Secondo

Palazzo Civico

ore 23

- Comune di Asti e Comitati Palio -

VENERDÌ 1 SETTEMBRE PROVE UFFICIALI DEL PALIO

Piazza Alfieri

9-10:30 e 16:30-18 (ingresso gratuito)

- Comune di Asti -

CENE PROPIZIATORIE DEL PALIO

- a cura dei Comitati Palio -

Borgo Torretta

Piazza N.S. di Lourdes

cortile parrocchia - ore 20:30

Rione San Silvestro

Circolo Dipendenti Comunali

Via del Bosco, 6 - ore 20

Borgo Viatosto

Loc. Viatosto, 33 - ore 20:30

Borgo San Lazzaro

Loc. Valleversa, 118 / Sede sociale - ore 20

Borgo San Pietro

Piazza San Pietro - ore 20:30

Comune di Baldichieri

Piazza Romita - ore 20:30

Comune di Castell'Alfero

Piazza Castello - ore 20:30

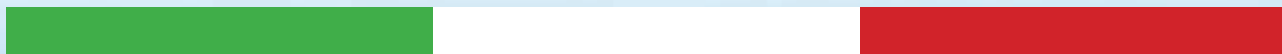
Comune di San Damiano

Foro Boario - ore 20:30

CSL

CENTRO SERVIZI LIUZZI

Assicuriamo la vostra sicurezza



Via Umberto I, 17 - CASTELLO DI ANNONE

tel. 0141 18 56 150 - cell. 366 15 09 595

centroserviziliuzzi@libero.it - www.centroserviziliuzzi.it



SABATO 2 SETTEMBRE

SFILATA DEI BAMBINI

Piazza Cattedrale

Partenza ore 14:45

Percorso: Via Caracciolo, Via Carducci,
Via Giobert, Corso Alfieri, Via Gobetti,
Piazza San Secondo, Via Garibaldi,
Piazza Alfieri

- Comune di Asti e Comitati Palio -

PROVA DELLA VIGILIA

Piazza Alfieri

dalle ore 16:30

(ingresso gratuito)

- Comune di Asti -

CENE PROPIZIATORIE DEL PALIO

- a cura dei Comitati Palio -

Borgo Santa Maria Nuova

Corso Alfieri - ore 20:30

Borgo Don Bosco

Corso Dante 188

ore 20:30

Rione San Martino San Rocco

Piazza Roma - ore 20:30

Rione Cattedrale

Corso Alfieri, 381

ore 20:30

Borgo San Marzanotto

Piazza di San Marzanotto paese

ore 20:30

Borgo Tanaro

Via Andrea Don Ferrero 5

ore 20:30

Rione Santa Caterina

Piazza Santa Caterina - ore 20:30

Rione San Secondo

Piazza San Secondo - ore 20:30

Rione San Paolo

Via Bonzanigo, 46

ore 20:30

Comune di Moncalvo

Piazza Carlo Alberto - ore 20:30

Comune di Nizza Monferrato

Piazza Martiri di Alessandria

(Piazza del Comune) - ore 20,30



Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

Al fianco delle imprese artigiane
e dei loro lavoratori
per una bilateralità vincente
e per il loro futuro



Ente Bilaterale Artigianato Piemontese

CONFARTIGIANATO IMPRESE ALESSANDRIA

Spalto Marengo - Palazzo Pacto
Tel. 0131 286511 - Fax 0131 226600
e-mail: infoartigiani@confartigianatoal.it
www.confartigianatoal.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE ASTI

Piazza Cattedrale, 2
Tel. 0141 5962 - Fax 0141 599702
e-mail: info@confartigianatoasti.com
www.confartigianatoasti.com

CONFARTIGIANATO IMPRESE BIELLA

Via Galimberti, 22
Tel. 015 8551711 - Fax 015 8551722
e-mail: biella@biella.confartigianato.it
www.confartigianatobiella.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE CUNEO

Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171 451111 - Fax 0171 697453
e-mail: confartcn@confartcn.com
cuneo.confartigianato.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE NOVARA

Via S. Francesco d'Assisi, 5/d
Tel. 0321 661111 - Fax 0321 628637
e-mail: info@artigiani.it
www.artigiani.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE TORINO

Largo Turati, 49
Tel. 011 5062111 - Fax 011 5062100
e-mail: info@confartigianatotorino.it
confartigianatotorino.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE VERBANIA

Corso Europa, 27
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323 588611 - Fax 0323 501894
e-mail: info@artigiani.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE VERCELLI

Corso Magenta, 40
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161 282401 - Fax 0161 282435
e-mail: vercelli@artigiani.it

DOMENICA 3 SETTEMBRE

PALIO DI ASTI

Sfilata e corsa



*Centro Storico
e Piazza Alfieri*

- Comune di Asti -

**DA VENERDÌ 8
A DOMENICA 17 SETTEMBRE
DOUJA D'OR**

Rassegna enologica

Piazze e Palazzi del centro storico

- Camera di Commercio di Asti -

**DOMENICA 10 SETTEMBRE
FESTIVAL DELLE SAGRE**

Rassegna della cucina contadina

Con la partecipazione

delle Pro Loco dell'astigiano

e distribuzione di piatti tipici locali



Piazza Campo del Palio

alle ore 10 sfilata in costume
per le vie della città

- Camera di Commercio -

- Comune di Asti -

- Fondazione CR Asti -

- Unpli -

**SABATO 23
E DOMENICA 24 SETTEMBRE
ARTI E MERCANTI**

Piazza Cairoli e Corso Alfieri

- CNA -

**DOMENICA 24 SETTEMBRE
MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO**



Piazza Alfieri e Piazza Libertà

- Comune di Asti -

**VENERDÌ 6 OTTOBRE
DAMIGELLA DEL PALIO
... A TEATRO**

Teatro Alfieri

ore 20:45

- Albatros e Comune di Asti -



STORE ASTI



Ti aspettiamo presso Arredo3 Store Asti
Corso Alessandria, 224 - 14100 Asti AT

Arredo3
CUCINE *UNICHE*
COME *CHI*
LE SCEGLIE.

Fino al 30 settembre
con una cucina Arredo3

Porta in negozio questo coupon

per te subito
uno sconto di
500€*

*Regolamento presso il punto vendita

La giornata del Palio

Domenica 3 settembre 2023

ORE 10 PRESSO LE PARROCCHIE CITTADINE

cerimonia della benedizione del cavallo e del fantino

ORE 11 PIAZZA SAN SECONDO

esibizione degli sbandieratori dell'A.S.T.A.

ORE 14 PIAZZA CATTEDRALE

avvio del Corteo Storico con la partecipazione di milleduecento figuranti in rappresentanza dei 20 Rioni, Borghi e Comuni della Provincia che partecipano al Palio.

Il corteo è aperto dal Gruppo del Capitano del Palio e dagli sbandieratori dell'A.S.T.A.

Il Carroccio, con partenza da Piazza San Secondo, chiude il corteo.

Percorso del Corteo Storico: Piazza Cattedrale, Via Caracciolo, via Carducci, via Giobert, Corso Alfieri, Via Gobetti, Piazza San Secondo, Via Garibaldi, Via Gardini, Piazza Alfieri

Piazza Alfieri

ORE 16 Corsa del Palio con cavalli montati a pelo (senza sella)

Tre batterie (le prime due da sette cavalli, la terza da 6), finale da nove

ORE 17 Esibizione degli sbandieratori

ORE 18 Finale ed assegnazione del Palio



**CENTRO
PROVINCIALE
ISTRUZIONE
ADULTI**
MAESTRO E. GUGLIEMINI



CORSI SERALI STATALI PER OTTENERE IL DIPLOMA DI PERITO MECCANICO PERITO INFORMATICO

CHI PUÒ ISCRIVERSI?

Chiunque abbia già compiuto 16 anni

COME MI ISCRIVO?

Online sul sito del CPIA: cpia1asti.edu.it

DOVE SI SVOLGE?

- PERITO MECCANICO:

A Canelli, presso la sede del CPIA
in Piazza della Repubblica, 3
e presso la sede dell'Istituto Artom di Canelli

- PERITO INFORMATICO:

Ad Asti, presso la sede del CPIA
in Piazza Leonardo Da Vinci, 22,
e presso la sede dell'Istituto Artom di Asti

QUANTO DURA?

Tre anni, con esame di stato finale



CONTATTACI

0141/095803

ATMM1300G@ISTRUZIONE.IT

CPIA1ASTI.EDU.IT

0141/1771650

ATT01000T@ISTRUZIONE.IT

IISARTOM.EDU.IT

Biglietteria del Palio

Comune di Asti Civico Teatro Alfieri – Via Grandi angolo Piazzetta Italia

Tel. 0141.399057 / 0141.399040 | Fax 0141.399250 | biglietteriapalio@comune.asti.it





Capitano del Palio

Gianbattista Filippone

Magistrati

Marco Bonino

Davide Argenta

Mossiere

Andrea Calamassi

Presidente Commissione Tecnica

Roberto Sabatini

Presidente Commissione Veterinaria

Fulvio Brusa

Presidente Giuria

Massimo Cassulo



Città di **ASTI**
www.comune.asti.it

Settore Cultura, Istituti Culturali, Manifestazioni e Ricerca finanziamenti

Servizio Manifestazioni

Tel. 0141 399.482 / 0141 399.486 / 0141 399.018 | Fax 0141 399.250

turismo@comune.asti.it

comune.asti.it | visit.asti.it

FOTOGRAFIE

Archivio fotografico Comune di Asti
Archivio "La nuova Provincia"

COPERTINA

disegno di Andrea Ramunno

PROGETTO GRAFICO

Alessandro Morrica

STAMPA

Publiarco s.r.l., Asti

Il Comune di Asti ringrazia:

Regione Piemonte e Amministrazione Provinciale di Asti

Tutte le imprese e le associazioni che contribuiscono
alla realizzazione dell'edizione 2023 del Palio di Asti



Si ringraziano inoltre:

Silvana Ferraris, Ezio Claudio Pia, Barbara Molina, Massimo Elia e DV costumi

Edito da  Publiarco / Agenzia di pubblicità,
in collaborazione con il Comune di Asti



TOYOTA AYGO X

A TESTA ALTA



SOLO
DA SPAZIO4
PRONTA
CONSEGNA

TUA CON BONUS TOYOTA
DI € 3.500

SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY
OLTRE ONERI FINANZIARI*
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it

Toyota Aygo X MT Active. Prezzo di listino € 17.950. Prezzo promozionale chiavi in mano € 14.450 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2023, per vetture immatricolate entro il 30/11/2023, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo veicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Aygo X 5 porte 1.0 VVT-i 5 marce Manuale ACTIVE. Prezzo di vendita € 14.450. Anticipo € 3.780, 47 rate da € 128,85. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 8.308,75 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza dei contratti), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 7.500 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio. Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasco disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 11.060. Totale da rimborsare € 14.567,43. TAN (fisso) 8,49%. TAEG 10,79%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/06/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X: consumo combinato 5 l/100 km, emissioni CO₂ 114 g/km, emissioni NOx 0,017 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).



LA TUA CONCESSIONARIA TOYOTA AD ASTI.

CORSO TORINO, 177
ASTI - TEL. 0141 215540

Seguici su:   www.spazio4to.spaziogroup.com





THE
NEW

iX1



#bornelectric

La Nuova **BMW iX1** vanta un design di carattere, una abitabilità sorprendente, una digitalizzazione avanzata e, per la prima volta, un sistema di trazione completamente elettrico.

Nella Nuova BMW iX1, infatti, piacere di guidare e versatilità si uniscono alla mobilità senza emissioni.

SCOPRILA IN **CONCESSIONARIA.**

Target

Concessionaria BMW

Frazione Quarto Inferiore, 310 - Asti - Tel. 0141 477575

Corso Asti, 18 - Alba (CN) - Tel. 0173 387005

www.biautogroup.com/bmw

Nuova BMW iX1 xDrive30: Consumo di energia, combinato WLTP in kWh/100 km: 16,8 - 19,0 Autonomia elettrica, WLTP in km: 415 - 440. Le prestazioni dipendono dallo stato di carica della batteria. I dati ufficiali relativi al consumo di elettricità e dell'autonomia elettrica sono stati rilevati secondo il processo di misurazione prescritto dal regolamento dell'Unione Europea (UE) 2007/715 nella versione attualmente in vigore. Le indicazioni per il ciclo WLTP tengono conto di tutti gli eventuali allestimenti optional. Per le vetture sottoposte a nuove prove del tipo, a partire dal 01/01/2021, esistono soltanto indicazioni ufficiali basate sul ciclo WLTP.